

# Germania,

## un fantasma sulla pista



Germania, è accaduto quello che era considerato impossibile: un dirottamento aereo dopo la svolta antiterrorista dell'anno scorso. Centoventuno passeggeri e sei membri dell'equipaggio sono sequestrati a Colonia da due persone di nazionalità ignota e che agiscono per motivi ignoti. Sono circondati dalle «teste di cuoio» e dal black-out subito imposto a tutti i giornali. Chiedono di parlare con il cancelliere Schmidt. Alle 19 di ieri liberati i passeggeri e avviate trattative segretissime. Dopo l'Italia scelta dagli sciiti libanesi, ora la Germania: l'Europa torna ad essere teatro di ricatto e di spettacolo (a pag. 2)

**Per Piperno prendono posizione anche i nomi del dissenso**

Tre nuovi appelli contro l'estradizione con i nomi di Althusser, Ellenstein, Aragon e del "comitato Orlov". Una telefonata anonima all'Ansa notifica la richiesta di asilo politico di Lanfranco Pace (pagina 2)

**Gli spacciatori di denaro accetterebbero l'eroina?**

Intervista a Guido Blumir sulla sua proposta di distribuzione dell'eroina ai tossicomani tramite le banche (pagina 8)

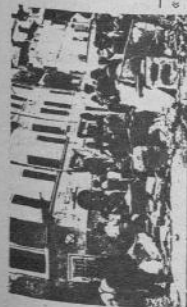
**LOTTA CONTINUA SARA' TUTTI I GIORNI IN EDICOLA AL PIU' PRESTO A SEDICI PAGINE**

**C'è un modo per diventare più solidi: avere dei liquidi**

Usate vaglia telegrafico intestato a: Lotta Continua, via dei Magazzini Generali 32-a Roma

**LOTTA CONTINUA**

«Ho ovviamente meditato su "Stato e Rivoluzione" di Lenin, ma non ho dimenticato quello che devo a mia madre, Anna Martinez, una donna molto integra». Tomas Borge, ministro dell'Interno del Nicaragua.



## Prese di posizione in Francia contro l'estradizione di Piperno

Nuovo appello del CINEL  
al quale ha anche aderito Althusser.  
Altro appello del comitato  
dei fisici francesi e di altri ricercatori

Parigi. «Il comitato dei fisici francesi che difende scienziati vittime di attentati ai diritti dell'uomo, protesta contro il fatto che Franco Piperno sia stato arrestato il giorno precedente a quello in cui il mandato di arresto che lo concerne è stato consegnato alla magistratura francese.

Il comitato richiama l'attenzione sul carattere inquietante del processo fondato su una domanda di estradizione di carattere politico formulata otto giorni dopo l'arresto e poi di una seconda domanda assortita con 46 capi di accusa senza che nessun elemento di prova sia fornita in sostegno a questa richiesta.

Il comitato chiede che l'estradizione di Franco Piperno, sia rifiutata e che sia liberato e che l'asilo politico gli sia accordato». Il comitato dei fisici francesi che ha emesso il comunicato, del quale abbiamo riportato l'ultima parte, contro l'estradizione di Franco Piperno, è noto come «comitato Orlov». Infatti esso fu creato propria in difesa del fisico sovietico tuttora detenuto nelle carceri dell'URSS, il 23 aprile 1977. Jurj Orlov è il segretario del gruppo moscovita di sorveglianza degli accordi di Helsinki.

Successivamente il comitato ha esteso la sua azione in difesa di altri fisici vittime di persecuzioni verso i quali si siano verificate violazioni dei diritti dell'uomo. Sempre in difesa dei dissidenti sovietici il comitato ha successivamente preso iniziative per Zissels e Nazarin.

Ma l'impegno del comitato si è rivolto anche in difesa di studiosi perseguitati da regimi dittatoriali dell'America del Sud. Le iniziative più importanti furono in difesa dei fisici argentini Misetch e Pasquini. Il comitato dei fisici francesi è una libera associazione. Nel maggio 1978, in occasione dell'inizio del processo Orlov ha raccolto 900 firme e più di 700 firme per il boicottaggio scientifico dell'URSS.

Altre prese di posizione e dichiarazioni sono state rese pubbliche, in questi giorni, nella capitale francese. Sono tutte dichiarazioni che si pronunciano contro la estradizione di Franco Piperno.

In un testo sottoscritto da un gruppo di professori universitari e ricercatori francesi si afferma che porre «...il problema della violenza e tentare di analizzare i processi non deve condurre, come succede attualmente, ad assimilare Franco Piperno alle Brigate Rosse, né a che la repressione e la vendetta di stato si abbattano su

di lui».

In ragione del carattere esclusivamente politico delle accuse i sottoscritti chiedono al governo francese di non estradare il fisico Franco Piperno né di espellerlo dalla Francia.

Infine una nuova petizione promossa dal CINEL è stata sottoscritta oltre che dai firmatari del precedente appello, fra cui Guattari, Deleuze, Aragon ed Ellstein intellettuali iscritti al PCF anche da Althusser, l'economista marxista iscritto al partito comunista francese e autore di vari saggi famosi in tutto il mondo. Allo stesso appello hanno aderito altri esponenti del PCF e del PSF oltre che il sindacato dei magistrati francesi e la lega dei diritti dell'uomo.

Nel comunicato si chiede agli intellettuali e ai cittadini l'impegno contro l'estradizione di Franco Piperno. Rifiutare l'estradizione è importante anche per la Francia infatti vuol dire:

1) arrestare il processo cominciato con l'affare Klaus Croissant di regressione del diritto di asilo e di salvaguardare le regole di non estradizione in materia politica;

2) arrestare la degradazione della giustizia francese evidenziata per esempio dalla legge del 23 marzo 1978 in base alla quale cittadini possono essere condannati sulla sola denuncia della polizia oppure evidenziata dalla procedura italiana che mantiene in prigione dal 7 aprile intellettuali e militanti politici senza prove a carico;

3) denunciare le interferenze sempre più frequenti in questo genere di affari tra certi organi di stampa le polizie e i governi (fin dall'indomani del suo arresto Franco Piperno era divenuto per certi giornali uno dei capi delle BR);

4) prevenire l'installazione progressiva, sfruttando fatti particolari, di uno spazio giuridico europeo unificato pericoloso per la libertà dei cittadini. Il tutto al di fuori di ogni testo e senza consultare i cittadini e neanche le assemblee parlamentari;

5) difendere il diritto alla libera espressione politica minacciata da poteri di stato che denunciano come terrorista o simpatizzante ogni discorso non conforme al loro. Ogni contestazione dell'ordine costituito è considerato un crimine.

Sappiamo che è sufficiente che solo uno dei 46 capi d'imputazione sia ritenuto valido perché Franco Piperno venga gettato nelle galere romane e magari dimenticato non dimentichiamo come Klaus Croissant è stato consegnato alle autorità tedesche».

Parigi: con una telefonata  
alla redazione dell'ANSA

## Lanfranco Pace chiede asilo politico

Lanfranco Pace, ex dirigente di Potere Operaio, redattore di Metropoli, latitante dal giugno scorso, perché colpito insieme ad altri tre redattori della rivista Metropoli (Lucio Castellano, Libero Maesano e Paolo Virno) da un mandato di cattura dell'ufficio istruzione di Roma per Associazione Sovversiva e partecipazione a banda armata, attualmente ricercato anche da un nuovo mandato di cattura che lo accusa degli stessi reati contestati a Franco Piperno per il rapimento Moro e l'assalto alla sede democristiana di Piazza Nicosia di Roma, attraverso un comunicato letto all'ufficio stampa ANSA di Parigi, ha chiesto asilo politico alle autorità francesi.

Il testo della telefonata letta da un uomo all'agenzia ANSA accusa l'ufficio istruzione di Roma di aver organizzato un piano repressivo su ordine della Democrazia Cristiana e del Partito Comunista Italiano: «Dichiarazione di Lanfranco Pace, redattore di Metropoli, imputato dell'inchiesta Gallucci, latitante. Dal 7 aprile è in atto una macchinazione giudiziaria architettata dall'ufficio istruzione della procura della Repubblica di Roma per conto delle segreterie della DC e del PCI al fine di alimentare il fantasma di una progettata insurrezione che giustifichi l'introduzione di una giurisdizione speciale negli anni '80, contro qualsiasi forma di dissenso e opposizione politica che possa tur-

bare i loro miserabili giochi di governo. Un'assurda macchinazione mi vuole colpevole, insieme a decine di compagni già in carcere, di una serie incredibile di reati ai quali sono veramente estraneo. Perciò ritengo ormai necessario difendermi apertamente da tali accuse di cui non è stata mai esibita una sola prova, perché in realtà esse sono infondate e inventate di notte per uccidere l'insomnia di un manipolo di poliziani incapaci di risolvere uno solo dei gravi problemi sociali che attraversa il nostro paese. Per fare ciò chiedo asilo politico alla Francia, paese che mi ospita, anche se convinto che la sua concessione sarà possibile solo se questa mia richiesta diventerà un'occasione per l'opinione pubblica democratica di contrastare la volontà dei governi di imporre il "nuovo spazio giudiziario europeo"».

Sull'autenticità della telefonata per il momento da Parigi non è stata fatta nessuna smentita; questo probabilmente è da attribuirsi al fatto che Lanfranco Pace, nei giorni susseguenti all'arresto di Franco Piperno, sarebbe stato visto per le vie di Parigi. In ogni caso adesso la parola spetta alle autorità francesi che dovranno vagliare tale richiesta.

Dal tribunale di Roma, pervenuta la notizia non è emersa, almeno ufficialmente, nessuna reazione da parte dei magistrati dell'ufficio istruzione.



(\*) IL MINISTRO ROGNONI A «REPUBBLICA», 30 agosto 1979  
(\*\*) NOTIZIA SULL'«UNITÀ», 3 settembre 1979

## In libertà provvisoria Massimo Turricchia

Bologna, 12 — L'architetto Massimo Turricchia, in carcere dal 22 dicembre scorso perché coinvolto nelle indagini su «Prima Linea», è stato scarcerato. Il provvedimento di libertà provvisoria è stato preso dalla magistratura milanese ed è conforme alle richieste del Pubblico Ministero, il quale aveva degradato il reato ascritto a Turricchia in quello di «partecipazione semplice a banda armata»; in pratica, un favoreggiamento. (ANSA)

## La flotta dell'Interpol intercetta la nave pirata delle Unità Combattenti Comuniste

Roma, 12 — La sezione italiana dell'Interpol ha diramato a tutte le sue sezioni in campo internazionale un ordine di ricerca di un panfilo di nome «Laura seconda» iscritto nel registro navale di Roma. Secondo l'Interpol sul panfilo si troverebbero i due presunti capi delle «Unità Combattenti Comuniste», Guglielmo Guglielmi, detto «Comacho», e Carlo Turrisi, detto «Leo». Il lussuoso panfilo, lungo 16 metri, sempre secondo la Digos romana, sarebbe stato acquistato da «Comacho» e «Leo» che l'avrebbero intestato a una società di comodo, la «Edilconsulting» con sede a Roma.

Il panfilo sarebbe rimasto ormeggiato nel porto di Fiumicino fino a pochi giorni prima della scoperta del casolare di Vesuvio, il paese in provincia di Rieti. La Digos romana ha dichiarato di aver perlustrato tutti i porti italiani per 15 giorni, senza riuscire a rintracciarlo e da questo si è convinta che il panfilo si sia diretto in un paese straniero e perciò ne ha ordinato la ricerca.

## Misterioso fermo operato dal «Nucleo speciale» di Dalla Chiesa

Torino, 12 — Nuova operazione segreta in città da parte dei carabinieri. Nessuna conferma e nessuna smentita si riesce a ottenere circa le voci trapelate ieri sul fermo di una presunta terrorista. Una cosa è certa, che a questo fermo sono particolarmente interessati gli uomini del «Nucleo speciale» del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e che proprio da lui è partito il veto a qualsiasi diffusione di notizie. Infatti la cortina di silenzio è impenetrabile e i comandanti dei diversi nuclei operativi dei carabinieri sono irrepribili. Secondo le poche notizie trapelate si tratterebbe di una donna, sorpresa accanto ad un'auto dove sarebbero state trovate delle armi e delle munizioni. Da altre indiscrezioni si tratterebbe di una persona già arrestata in precedenza e successivamente evasa. Una delle ipotesi è che la donna fermata possa essere Silvana Innocenzi, confinata a suo tempo in provincia di Napoli e allontanata poi dal soggiorno obbligato. Silvana Innocenzi era stata arrestata a Torino il 14 settembre del 1976 mentre insieme ad Adriano Zambon cercava di incontrarsi con il presunto nappista Giuseppe Sofia, evaso il 20 agosto del '76 dal carcere di Lecce e ripreso nella stessa occasione.

Ro  
mo  
(pre  
straj  
la s  
a q  
uffici  
ra a  
la v  
so i  
scist  
feres  
rom  
i pri  
aa)  
mino  
Nuov  
quell  
te al  
6-7  
Ne  
telle,  
nali  
sno  
molti  
strar  
cupa  
ment  
ra o  
tenzi  
si di  
da c  
mar  
da l.  
inter  
sosti  
in di  
tiva  
che p  
litica  
stra  
antic  
te di

Sir  
in q  
nella  
è all  
sci  
mezz  
ti del  
cura  
a rid  
distr  
ta di  
p  
dopo  
no m  
sione  
meno  
giunti  
gosi  
fa r  
parla  
La  
allora  
sto p  
è que  
corru  
micro  
sua f  
acqu  
trite  
si riv  
Eut  
na al  
ghe e  
Quest  
ne de  
ta per  
perio  
nerà,  
nament  
chi a  
Infa  
colta  
cedon  
assolu



Congresso MSI

Rauti in pista

Roma, 13 — Pino Rauti, « uomo ombra » dei servizi segreti (preriforma, beninteso!), della strage di Piazza Fontana e della segreteria del MSI da 2 anni a questa parte, ha presentato ufficialmente la sua candidatura alla poltrona di Ammirante alla vigilia del prossimo congresso nazionale del partito neofascista. L'occasione è stata la conferenza stampa in un albergo romano (Ammirante terrà la sua i primi della prossima settimana) per illustrare la mozione di minoranza, dal titolo « Spazio Nuovo », che si contrapporrà a quella della maggioranza uscente al congresso fissato per il 5-6-7 ottobre a Napoli.

Nel lungo documento (75 cartelle) oltre a proposte istituzionali all'insegna del corporativismo e della « socializzazione », molto spazio è dedicato ad illustrare « la possibilità di far occupare al MSI un'area infinitamente più vasta di quella finora occupata » e che sarebbe potenzialmente aperta « dalla crisi del regime e del sistema e da quella, appena iniziata, del marxismo ». Per quanto riguarda la collocazione ideologica e internazionale del partito Rauti sostiene la necessità di mettere in discussione « l'etichetta riduttiva e devianze di destra », anche prendendo le distanze in politica estera da « regimi di destra che, al di là del mero dato anticomunista, non abbiano niente di sociale e di popolare... ».

Germania Federale

È accaduto il dirottamento "impossibile"

Era impossibile, ma è accaduto: un aereo, un Boeing 727, è stato dirottato in Germania. Stamane due uomini armati si sono infatti impossessati dell'aereo sulla linea Francoforte-Colonia. Il fatto è avvenuto immediatamente dopo il decollo (la distan-

za fra le due città è di soli 180 chilometri) ma l'aereo non è stato dirottato. È atterrato regolarmente all'aeroporto di Colonia (che è anche l'aeroporto della capitale, Bonn) e da allora sta fermo su una pista.

Di più non si sa, tranne che i due dirottatori, « che mostrano molta calma e freddezza », hanno chiesto di entrare in contatto direttamente con il cancelliere Schmidt, che i corpi speciali antiterrorismo, i GSG 9 (le « teste di cuoio » e comandando della polizia circondano l'aereo, che le trattative sono svolte da quel ministro Wischniewski — per conto di uno « stato maggiore della crisi » — che è lo stesso che condusse l'azione di Mogadiscio 3 anni fa. Immediatamente è entrato in vigore il « silenzio stampa » e non si sa a che organizzazione appartengano gli armati, né quali siano le loro richieste.

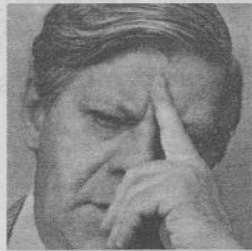
Questo « silenzio stampa » ha sicuramente molto spazio alle autorità tedesche per condurre in porto la faccenda, ma non elimina una realtà incontrovertibile: il più formidabile appa-

to antiterrorismo d'Europa non funziona. Solo pochi giorni fa l'autorevolissimo Le Monde pubblicava un articolo a tutta pagina per spiegare come il « Mo dell'Deutschland » contro i terroristi fosse efficace e vincente. Svariate cartelle erano proprio dedicate all'elenco delle norme

che rendono « impossibili » i dirottamenti. Invece, su una linea interna qualsiasi, s'è dimostrato che la più feroce prevenzione militare non serve.

La realtà è che l'iniziativa dei terroristi in RFT è calata non solo per i successi militari della pur durissima ondata repres-

siva. La revisione della strategia verso l'Europa dei palestinesi (oggi impegnati in avances continue verso quello stesso governo un tempo considerato obiettivo tra i principali delle proprie iniziative armate), la crisi politica della RAF, intrecciata al decimamento militare delle prime due generazioni della sua direzione e l'impatto di un pur stentato dibattito di massa sul terrorismo sono stati elementi decisivi per un calo quasi totale d'iniziativa armate. La mano di ferro delle autorità siglava soltanto questa situazione. Però, non appena un gruppo decide di compiere un dirottamento, ci riesce, e con facilità. La cappa di silenzio imposta sull'evoluzione del dramma che si sta svolgendo sulla pista dell'aeroporto di Colonia (sull'aereo ci sono 129 persone) rende, ancora una volta, ancora più teso il quadro.



La palma dell'inquinamento alle industrie di Augusta

Dopo la cacciata dell'uomo la strage dei pesci

Siracusa, 12 — La scena che in questi giorni si è presentata nella rada del porto di Augusta è allucinante: tonnellate di pesci morti che galleggiano in mezzo al mare. Questi gli effetti della strage ecologica che ancora una volta colpisce la zona a ridosso degli insediamenti industriali del Siracusano. Si tratta della seconda grande moria di pesci nel porto di Augusta dopo quella del 1977; molti fanno notare come in questa occasione non si siano salvato nemmeno i cosiddetti mazzoni, raggiunti dai veleni nei fondali fangosi del porto e che due anni fa riuscirono invece a scamparla.

La causa appare la stessa di allora: eutrofizzazione. Su questo punto il parere più preciso è quello del veterinario capo al comune di Siracusa: « Sono le micro-alghe a determinare la sua fine togliendo ossigeno all'acqua del mare perché ben nutrite da sostanze chimiche che si riversano in mare.

Eutrofia, quindi, ovvero buona alimentazione ma per le alghe e non certo per i pesci ». Questa, sinteticamente, l'opinione del veterinario che prospetta per il porto di Augusta morie periodiche anche se si disinquinerà, tanto è il grado di inquinamento provocato dagli scarichi a mare delle industrie.

Intanto le operazioni di raccolta del pesce avvelenato procedono nella disorganizzazione assoluta, a causa dei soliti pro-

blemi di competenza puntualmente in ballo anche in momenti di emergenza come questo. Perizie sono state ordinate dal

pretore di Augusta e si prevede l'arrivo di uno dei tecnici dell'Istituto Superiore della Sanità per ulteriori accertamenti.

Tra gli altri effetti del disastro, il crollo dei prezzi al mercato di Siracusa dove il pesce è stato venduto a costo dimezzato per convincere all'acquisto la gente impressionata dalla vicenda di Augusta. Ancora una volta, dunque, si prende atto della disastrosa situazione della fascia costiera siracusana, dove processi istruttori sono in corso per appurare responsabilità penali dell'inquinamento operato per decenni dall'industria, ma dove si persiste a non applicare le leggi antinquinamento, dove le fabbriche continuano indisturbate la loro prolungata distruzione e dove ancora nessuno paga.

Continuano a pagare ancora gli abitanti di Melilli che per l'ennesima volta stanno occupando, da una settimana, i locali dell'ASI (Area di Sviluppo Industriale) di Siracusa, per protestare per il blocco dei fondi a loro spettanti operato dalla Cassa per il Mezzogiorno. Lo abbiamo scritto più volte: si tratta del pagamento del 50 per cento del valore delle abitazioni di Marina di Melilli, ora in buona parte rase al suolo dopo che il paese è divenuto inabitabile per l'inquinamento. A questa nuova protesta risponderà il neo ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno che dovrebbe incontrare gli occupanti tra circa una settimana.

Carmelo Malorca

In tv le condizioni di lavoro a Marghera

"Il lavoro contro la vita"

Venerdì 14 settembre alle ore 21.35 e venerdì 21 settembre alla stessa ora andrà in onda sulla seconda rete TV « Il lavoro contro la vita ». E' un'inchiesta in due puntate sulla vita degli operai, delle donne dei giovani di Mestre e Venezia. La prima puntata è incentrata su Marghera: operai del Petrochimico parlano dell'ultimo omicidio Montedison in cui hanno perso la vita tre loro compagni, le donne al mercato discutono sulla nocività e gli studenti del Massari Sperimentale presentano una mostra sullo stesso argomento. Poi un compagno di "Smog e Dintorni" presenta « le fabbriche del mercurio e del fosgene, da una barca che le costeggia lungo la laguna, proponendo le soluzioni tecnico alternative alla morte chimica che sono il centro delle mobilitazioni di questi mesi. Malcontenta (un paese distrutto dagli scarichi industriali) e gli ex contadini che hanno abbandonato il loro mestiere e la loro cultura in cambio di una manciata di soldi e di un'intossicazione continua concludono la prima puntata.

La seconda parte, in onda venerdì 21, è invece centrata sulla vita delle donne e dei giovani: sono di scena un gruppo di casalinghe organizzate di Spinea e il coordinamento donne di Mogliano con le canzoni di Rosanna Troleger. Concludono la puntata i giovani del centro sociale di Marghera, la più grossa e attiva aggregazione della zona, che affrontano la questione del diritto del lavoro alienato e la ricerca di soluzioni alternative. Il lavoro è stato realizzato da Anna Lajolo, Alfredo Leonardi e Guido Lombardi del collettivo controinformazione militante, in rapporto continuo e profondo durante oltre un mese con varie realtà del movimento di Mestre e Venezia. Le canzoni sono di D'Amico e Bertelli. (M.B.)

Iniziative

contro il confino di Pietro Villa

Milano, 11 — Compagni ed amici di Pietro Villa (l'operaio della Sit-Siemens condannato al confino in un paesino della Sicilia che si chiama Capizzi) si stanno organizzando in occasione del processo d'appello che si terrà a Milano verso la metà di ottobre. Si stanno già svolgendo riunioni a Cinisello, ma presto il « comitato contro il confino di P. Villa » cercherà una sede in Milano, così da centralizzare meglio le varie fasi di questo mese di mobilitazione. Tra le iniziative in programma cittadino: una assemblea cittadina da tenersi a Milano; l'organizzazione di un convoglio speciale formato da compagni, amici, parlamentari che vada a Capizzi.

Il comitato sta già allacciando contatti con i deputati radicali che saranno disposti ad occuparsi di questo caso. Coloro che volessero partecipare alla mobilitazione per Pietro Villa, possono recarsi tutte le sere a Cinisello, in P.za Gramsci, dove i promotori daranno informazioni.

Mimmo Pinto è pregato di mettersi in contatto con la redazione milanese di LC per concordare iniziative sulla questione.

# Per la vertenza del pubblico impiego incontro Cossiga sindacati

Sulla trimestralizzazione della scala mobile l'incontro è rinviato al 18 settembre

Il Presidente del Consiglio, on. Cossiga, si è incontrato ieri a Palazzo Chigi con i rappresentanti della federazione CGIL-CISL-UIL per discutere i problemi del pubblico impiego ed in particolare la trimestralizzazione della scala mobile ed il recupero per il 1979. Alla riunione hanno partecipato i ministri del lavoro Scotti, della funzione pubblica Gianni e il sottosegretario alla presidenza Bressani. Per i sindacati erano presenti Lama, Marinelli e Giovannini per la CGIL; Carniti, Marini e Romei per la CISL; Benvenuto, Bugli, Bullinelli, Luciani e Ravenna e per la UIL.

Nel corso dell'incontro, alle richieste sindacali in merito alla legge applicativa dei contratti per il 1976-79, alla legge-quadro per la contrattazione del settore pubblico, sulla trimestralizzazione della scala mobile e sul recupero per il 1979, il governo ha risposto, secondo un comunicato emesso dalla presidenza del Consiglio, che il Consiglio dei Ministri approverà nella seduta del 21 settembre il disegno di legge per l'applicazione del contratto 1976-79 e il disegno di legge-quadro.

Per quanto riguarda invece la discussione sui punti precisi della trimestralizzazione e del recupero, la federazione sindacale ed il ministro Scotti hanno deciso di rimandare l'incontro a martedì 18 settembre a Palazzo Vidoni.

Il ministro Scotti ha però già dichiarato che le trattative su questi punti dovranno svolgersi «nell'ambito delle compatibilità economiche e finanziarie del prossimo triennio, quali emergono dal bilancio e dalla legge finanziaria, ed anche nell'ambito dei costi dei rinnovi contrattuali del settore dei prossimi tre anni. Abbiamo inoltre chiarito ai sindacati — ha proseguito il Ministro del Lavoro — che la trattativa riguarda solo i lavoratori in attività di servizio e che non ci potranno essere principi di retroattività per una misura che si stabilisce per il futuro».

Questo primo incontro per i

sindacati è stato giudicato in maniera abbastanza positiva: Lama dichiara che anche essendo distanti le posizioni fra loro e il governo non esiste da parte dei rappresentanti governativi una chiusura netta; per Carniti «la riunione è risultata importante per il fatto di aver acquistato la trattativa di merito, ma è anche importante — ha aggiunto — sostenerla con le lotte, a cominciare dallo sciopero generale». Carniti ha inoltre af-

fermato che nella prossima settimana i sindacati decideranno come proseguire la lotta per arrivare immediatamente alla conclusione della vertenza; infine si dichiara soddisfatto perché il governo ha accettato di aprire il negoziato su entrambi i punti proposti e cioè sulla trimestralizzazione e sul recupero.

«Non abbiamo avuto un'impressione del tutto negativa», ha commentato Marini della CISL.

## A Napoli scioperano il 15 per cento dei ferrovieri

Aderiscono molti iscritti alla federazione sindacale

Napoli, 12. — La gente affollata ad ogni binario e davanti all'ufficio informazioni, un clima di grande confusione e i ritardi scanditi da una voce femminile all'interfono. Al secondo giorno di fermata dei macchinisti e del personale viaggiante indetto dalla FISAFS i segni della riuscita dello sciopero sono evidenti.

«L'adesione non è alta numericamente, mi dicono all'ufficio movimento», minore sicuramente dello scorso sciopero il 31 agosto. Ma i ritardi si sono accumulati su tutta la linea, dai nord e dal sud. La media si aggira sulle tre ore, con punte di 405. E non solo dalla Sicilia, ma anche da Milano e Torino e dalla linea adriatica. Qui a Napoli la percentuale di adesione si aggira sul 15 per cento. Su circa 450 treni partiti o transitati per Napoli centrale e F. Garibaldi ieri 38 hanno aderito allo sciopero». Senza contare naturalmente quelli che hanno accumulato ritardi, in conseguenza di quelli che si sono fermati per l'agitazione.

Una sensazione che si percepisce bene ascoltando gli annunci. Su 10 almeno 7-8 comunicano ritardi e solo 2-3 informano di treni in partenza.

Ma all'ufficio della FISAFS sono molto più categorici: «L'adesione tra macchinisti e per-

sonale viaggiante si aggira sul 90 per cento». «Spero non scriverai anche tu — mi dice un macchinista — che lo sciopero è selvaggio. Proprio per favorire i lavoratori abbiamo ridotto le fermate a 15 minuti per i treni pendolari. Quelli della "Triplice" sono i veri selvaggi che da stasera bloccano tutti i treni. Anzi, non è che li bloccano loro. E' l'azienda stessa che per compiacenza pratica la serrata anche per quei convogli che potrebbero tranquillamente partire». Parlano in molti e accalorati. «Quasi tutti usciamo dallo SFI». Chi parla è un vecchio macchinista. «Sono stato perseguitato dai fascisti, perché socialista. Non mi possono dire che siamo di destra, abbiamo sempre respinto l'adesione della CISNAL alle nostre agitazioni. Ma ora sono i sindacati confederali a comportarsi come i fascisti e ad aggregarsi al nostro sciopero, dopo che per 4 anni hanno tenuto il sacco al governo che divideva i lavoratori con due diverse scale mobili». Chiedo cosa pensano di loro gli operai degli impianti fissi. Mi rispondono un mostrandomi il prospetto dello sciopero all'officina di S. Maria La Bruna, il 31 agosto scorso (dati forniti dall'azienda, mi dice).

«Fino a due anni fa — precisa — per noi non era possibile mettere piede in quell'officina. Lo sciopero scorso, su 915 persone hanno scioperato 33 operai, pari all'3,9 per cento. Altri 214 hanno ottenuto per quel giorno il "congedo", il modo da non perdere soldi. Cosa, naturalmente, che l'azienda non farebbe mai verso i nostri iscritti».

Decido di andare a parlare con il personale viaggiante, ma le risposte si assomigliano un po' tutte.

Un bigliettino sui 30 anni, mi assicura di essere stato iscritto allo SFI e al PCI. La motivazione per cui se ne è andato lascia un po' a desiderare: «Il

sindacato vuole pensare a tutti i lavoratori, io voglio che pensi solo ai ferrovieri».

Un altro anziano, però la pensa diversamente: «Ho disdetto la tessera dallo SFI 4 anni fa, non sono iscritto alla FISAFS, ma non sono iscritto alla FISAFS. Sciopero perché penso che questa lotta sia di sprone ai confederali che non si sarebbero ricordati della trimestralizzazione se non fossero stati costretti dai lavoratori in lotta. Me ne sono andato dallo SFI perché è troppo verticista; le piattaforme le dobbiamo decidere noi e non loro».

Un altro dice di essere ancora iscritto «alla Triplice». «Faccio lo sciopero con la FISAFS, perché mi sembrano più seri del mio sindacato. E poi loro vengono boicottati, mentre quando c'è lo sciopero dei confederali, è l'azienda stessa che gli dà una mano e pratica la serrata».

«E poi — continua — sono molto amareggiato dalla noncuranza dello SFI. Prendi noi, per esempio: quando siamo in trasferta le ore che perdiamo fuori ci sono pagate 200 lire l'ora. La notturna solo 400 lire in più. Senza contare che se facciamo 2 ore di riposo, la nostra giornata di lavoro si allunga a 11 ore. Non parliamo poi delle «competenze accessorie»: se uno è malato, perde metà salario. E i confederali che fanno? Invece che occuparsi dei problemi reali, ci spingono — come questa estate — a fare lo straordinario «bella politica pro-occupazione».

Prima di andare via, mi fermo a parlare con qualche operaio degli impianti fissi. «Non siamo di nessun sindacato mi dicono tre, ma è vero che alla officina carica accumulatori la FISAFS sta prendendo piede». «Credo, però, aggiunge uno che fino a che sono piccoli si danno da fare, quando avranno un po' di potere saranno il 5° sindacato che si farà gli interessi sulla testa dei lavoratori».

Beppe Casucci

## Sottoscrizione

ROMA: Roberto Koch, Fabio Ponaio 7.500; ROMA: Fabrizio 2.000; BERGAMO: Coll. obiettori di coscienza 15.000; VALLO DI LUCANIA: Enzo e Luigi per un "Martini" dry 3.000; CONFLENTI: Eugenio 5.000; PORDENONE: Un gruppo di medici dell'Ospedale Civile di Pordenone 50.000; EMPOLI: Biblioteca Comunale 30.000; LUCCA: Per il comunismo e per il femminismo, Rita 100.000; LONIGO (Vicenza): Alcuni compagni 16.000; FRATTA MAGGIORE (NOapoli): Franco 5.000; MARINA DI CARRARA: Gianni 3.000; LAINATE (Milano): Italo e Renato dell'Alfa Romeo 20.000; TORINO: Marcello Annanno 5.000; BONORVA (Sassari): Salvatore Moritta 20.000; NAPOLI: Contributo anonimo 20.000; ROMA: Avanzati dal campeggio. Baci e che sia sempre più rossa, 5.000; MILANO: Dalle mongolfiere liverani (altro che palle) 2.500; BOLOGNA: 100 biglietti ridotti, venduti al concerto di Patti Smith alla faccia del servizio d'ordine dell'ARCI, 80.000; ROMA: Memi Iseria 10.000.

TOTALE	399.000
TOTALE PRECEDENTE	34.186.555
TOTALE COMPLESSIVO	34.585.555

## FERMO IL 5% DEI TRENI IN TUTTA ITALIA



Secondo l'azienda delle FS nelle prime 24 ore degli scioperi proclamati dai sindacati autonomi dei ferrovieri solo il 5 per cento dei treni è stato interessato o direttamente dallo sciopero che però ha inciso in modo indiretto su un altro 15-20 per cento dei convogli.

Il personale che sempre nelle prime 24 ore ha aderito allo sciopero sarebbe del 6,23 per cento (1.704 su 27.351 ferrovieri in turno). Di questa percentuale i macchinisti che hanno aderito sono il 7,73 per cento (1.214 su 15.645); il personale viaggiante è stato del 4,20 per cento (490 su 11.653). Ricordiamo però come nella percentuale nazionale dello sciopero le punte di adesione varino da compartmento a compartmento: in Sicilia la percentuale del personale di macchina è stata di 24 per cento e quella del personale viaggiante del 5 per cento; sulla linea Messina Palermo i treni in arrivo e partenza che hanno subito ritardi sono stati l'84 per cento, sulla Messina Siracusa il 39 per cento, sulle altre il 28 per cento; a Milano i ritardi negli arrivi vanno dai 30 ai 40 minuti ad un massimo di 4 ore; a Venezia infine la percentuale di adesione allo sciopero è stata inferiore al 10 per cento.

## Presenza di posizione della CGIL-CISL-UIL

La federazione CGIL-CISL-UIL ha preso oggi posizione su alcuni importanti problemi economici e sociali. Ha riaffermato la propria contrarietà ad una revisione della scala mobile respingendo le proposte di trasferire sul bilancio dello Stato gli oneri d'impresa derivati dalla scala mobile. Ha riaffermato l'esigenza di adeguare le detrazioni fiscali in atto per i lavoratori dipendenti in riferimento all'aumento del costo della vita. Sui prezzi e le tariffe la federazione considera decisivo un rigoroso controllo da parte del Parlamento ritenendo urgente una riforma del sistema di controllo sui prezzi. La federazione ha inoltre annunciato un convegno dei delegati per l'attuazione delle modifiche della legge 675, le aziende in crisi, le partecipazioni statali, la GEPI e i grandi gruppi. Infine riunirà le categorie industriali per l'applicazione delle conquiste contrattuali.



## Cile: nono giorno di sciopero della fame dei familiari degli scomparsi

Santiago del Cile, 12 — Giunto al nono giorno lo sciopero della fame attuato da un centinaio di persone ha raggiunto ieri uno dei due obiettivi della protesta. La giunta, dopo che anche il presidente della corte suprema di giustizia incontrandosi con una delegazione di familiari degli scomparsi si era pubblicamente impegnato a intervenire, ha restituito alle famiglie i corpi di 15 persone uccise nel '73 i cui cadaveri sono stati ritrovati solo nel dicembre scorso. Allo sciopero della fame di questo gruppo di persone, che ha come primo obiettivo costringere la giunta militare a fornire notizie sulla sorte di 600 persone scomparse negli anni scorsi in Cile dopo essere state prelevate da servizi di sicurezza, si era unito ieri anche il vescovo ausiliare della capitale, cardinal Enrique Alvear.

A questa iniziativa nella capitale nei giorni scorsi si erano affiancate in numerose città cilene diverse persone, in gran parte religiosi. La polizia ha anche accusato il Primate del Cile, cardinale Silva Enriquez, di «favorire» gli scioperi della fame. Tre di queste proteste si svolgono in parrocchie.

Un'altra manifestazione è in corso nell'ambasciata di Danimarca da parte di 13 minorenni i quali, dopo 9 giorni di sciopero della fame, mostrano evidenti segni di debolezza.

Nel primo pomeriggio di oggi una delegazione dei familiari in sciopero ha convocato una conferenza stampa per decidere le iniziative da prendere in seguito al raggiungimento di uno dei due obiettivi proposti. Non è escluso che venga decisa una sospensione temporanea dello sciopero.

## Inghilterra: LSD per 9 miliardi nascosta in un bosco

Londra, 12 — Un milione e mezzo di compresse di LSD, valutate cinque milioni di sterline (circa 9 miliardi di lire) sono state trovate dalla polizia britannica che sta ancora indagando nel quadro dell'«operazione Julie» che nel dicembre 1977 portò allo smantellamento della più grossa rete di produzione e smercio di LSD del mondo.

La polizia sequestrò in quell'occasione circa 13 milioni di compresse del potente allucinogeno, e fece condannare 15 persone da un minimo di due anni ad un massimo di 13 anni. Durante il processo risultò che un ingente quantitativo di pasticche di LSD era ancora nascosto in una zona impervia.

La polizia è riuscita ora a scoprire il nascondiglio segreto nel bosco di Bedfordshire grazie alle rivelazioni fatte da uno dei reclusi coinvolti nella vicenda.

L'«operazione Julie», che a suo tempo tiene impegnati circa 800 agenti in tutta la Gran Bretagna, si concluse nel 1977 con la scoperta, in una fattoria isolata nel Galles centrale, del deposito di LSD che veni-



San Salvador, 11 settembre. Un militante di sinistra estrae la pistola durante una manifestazione di 2.000 persone nella capitale, all'annuncio dell'arrivo della polizia. Era un falso allarme, ma ciò non ha impedito che altri cinquanta manifestanti imitassero il gesto. (telefoto AP)

va preparato in una villa-laboratorio nella parte sud-occidentale del paese. Il laboratorio forniva il 50% delle dosi di LSD consumate in tutto il mondo ed il 95% di quelle smerciate in Gran Bretagna.

## Iran: incursione kurda a Mahabad

Teheran, 12 — L'agenzia ufficiale iraniana «Pars» riferisce che ieri un gruppo di ribelli curdi ha attaccato ieri la sede del

la stazione televisiva e del Tribunale Rivoluzionario di Mahabad, uccidendo due «guardie della rivoluzione» e ferendone altre quattro.

Quello di ieri è stato il primo attacco di curdi a Mahabad dopo che la città è stata riconquistata dalle forze dell'esercito iraniano il 3 settembre scorso strappandola al controllo dei curdi.

A Teheran il quotidiano «Ettelaat» scrive oggi che dieci persone, tra le quali anche il fratello del segretario del PDKI, Ghasselmou, sono state condannate in quanto «capi della ribellione kurda» a 10 anni di prigione.

Altri 6 — di nazionalità irachena — sono stati condannati a morte e trasferiti a Teheran. Il giornale conclude affermando che oltre «1.400 detenuti sono stati posti in libertà nelle diverse città del Kurdistan».

## Siria: scontri tra ufficiali in una base navale

Il Cairo, 12 — La stampa egiziana parla oggi di scontri avvenuti in Siria tra ufficiali della base navale di Latakia.

Citando notizie provenienti dal porto siriano, i giornali del Cairo affermano che sono avvenuti scontri tra ufficiali alauiti ed altri ufficiali della base con un bilancio di parecchi morti e feriti.

Secondo le informazioni citate dalla stampa, Refaat el Assad, fratello del capo dello stato siriano ha fatto intervenire le sue forze speciali per controllare la situazione.

La stampa egiziana precisa, d'altro canto, che dopo gli scontri sono stati distribuiti a Latakia manifestini nei quali si denuncia il regime del presidente Assad e si chiedono le sue dimissioni oltre alla cessazione dei «reati commessi da suo fratello contro il popolo siriano».

## Amnesty International per il Guatemala

Oggi (mercoledì 12 settembre) Amnesty International ha lanciato un'importante campagna internazionale che mira a porre fine all'ondata di torture, rapimenti ed assassinii politici in Guatemala, che negli scorsi 16 mesi è costata la vita ad almeno 2.000 persone.

La campagna di Amnesty International coincide con il 141° anniversario dell'indipendenza del Paese, che verrà celebrato il 15 settembre. La campagna si concentrerà sulla pubblicizzazione del disegno di repressione in Guatemala, e sull'organizzazione di appelli provenienti da tutto il mondo che esortino le autorità guatemalteche a cessare le uccisioni.

## Viaggio in Euzkadi (1)

# Paesi Baschi - Irlanda: 4-1

Il 16 agosto a Bilbao, nel catino dell'Atlantico, si giocava Euzkadi-Irlanda. Era la prima volta che la «nazionale» dei Paesi baschi disputava un incontro internazionale.

Lo stadio, un'indecenza dell'architettura franchista, era stra-

A Bilbao quelli erano giorni di festa. Le bande girano per le tabernas, si suona, si canta e si beve. La musica è bella, ti trasporta, ti eccita, vien voglia di ballare. Il vino molto buono e molto robusto, fa il resto. Spesso ci si dispone in cerchio e viene intonata la canzone dell'ammiraglio Carrero Blanco che un bel giorno salta in aria con la sua automobile e si mette a volare.

L'organizzazione dell'incontro di calcio era gestita dai militanti dei diversi movimenti baschi e alcuni compagni ci dicevano che il problema non era tanto la partita in sé, quanto il significato politico dell'avvenimento, cosa del resto ampiamente intuibile.

Un grande striscione chiedeva l'amnistia generale e la liberazione immediata di tutti i prigionieri politici, concetto vivamente ribadito nei cori a migliaia di voci.

Intorno allo stadio un eccezionale spiegamento di polizia ed un notevole nervosismo. La

notte cortei di centinaia di persone hanno attraversato balando il barrio vejo in una selva di bandiere, slogans politici e pugni chiusi.

Il giorno dopo l'Egin e gli altri quotidiani baschi riportavano a caratteri cubitali e con ampi servizi la vittoria per 4-1 dell'Euzkadi sull'Irlanda.

A fianco, sempre in prima pagina, le notizie sull'espulsione della Francia di Juan José Echabe. Echabe, quarant'anni, ex fondatore e dirigente dell'ETA, rifugiato in Francia dal 1964, vive a Saint Jean de Luz, subito dopo la frontiera, dove gestisce un ristorante simpatico ed accogliente. È un personaggio molto conosciuto e assai popolare tra i baschi. Circa un anno fa hanno tentato di ammazzarlo. Una sera, lui e la moglie, sono stati crivellati di colpi davanti al ristorante. La moglie è morta. Juan José è stato in fin di vita ma si è salvato.

Da tempo i baschi rifugiati in Francia sono oggetto di attentati messi in atto da si-

pieno, più di trentamila persone, bandiere basche, gente in costume, canti e balli sulle tribune, ma soprattutto le bande, numerosissime bande popolari che riunite tutte assieme creavano un'atmosfera di allegria mobilitazione. In porta il leggendario Iribar.

cari dei servizi segreti spagnoli con la quiescenza e il beneplacito della polizia francese.

Durnate il franchismo e anche in tempi recenti militanti baschi, moltissimi dell'ETA, hanno attraversato clandestinamente la frontiera trovando sicuro rifugio in Francia, in quella che è la terra basca francese. I dirupi e le valli dei Pirenei sono incontrollabili e hanno sempre rappresentato un'ottima retrovia in caso di necessità, una preziosa via di fuga. Abbiamo attraversato i Pirenei di notte a 1.800 metri, dalla parte di Urdo, in una tempesta di pioggia e vento, senza nessun controllo. Il posto di frontiera spagnolo era deserto. Ce ne siamo meravigliati, ma non troppo. «Il fatto è — ci diceva Ricardo, un compagno di Pamplona — che Suarez tenta di giocare la carta del terrorismo e queste stesse vicende per rafforzare il suo governo ed istituzionalizzare la questione basca isolando l'ETA e arrivando in fretta alla votazione dello sta-

tuto di autonomia».

Fra i compagni delle diverse organizzazioni basche si sta infatti discutendo molto sulla guerra al turismo, lanciata in luglio dall'ETA politico-militare. La discussione è difficile, controversa. Il dato comunque che emerge con maggior forza è che queste azioni hanno raccolto politicamente un considerevole appoggio, anche se l'attentato di Madrid alla stazione ferroviaria, in cui morì una ragazza danese, suscita non poche contraddizioni. L'opinione generale però è che la polizia, avvisata con molto anticipo, sarebbe potuta intervenire, ma evidentemente al governo di Madrid necessitavano dei morti da dare in pasto all'opinione pubblica spagnola che basca.

Resasi conto di questo gioco al masacro l'ETA politico-militare, pubblicizzando un proprio comunicato ai primi di agosto, ha posto termine a queste azioni.

(continua)

Franco Malvasi

## E se Patti cantasse per voi?

Ai redattori di Lotta Continua.

Ci dispiace dirlo ma man mano che passa il tempo il vostro giornale perde sempre più credibilità, e credeteci è poco entusiasmante dire queste cose, ma il colpo di grazia ce lo avete dato quando abbiamo letto l'articolo dedicato a Patti Smith. Per il fatto che canti sotto il patrocinio dell'Arci state dicendo peste e corna a una persona che definitivamente «del movimento». La sua musica non è del «movimento» come è stato detto da voi tante volte, ma si dà il caso che sia trasmessa tranquillamente anche in discoteca e quindi va al di là di un semplice gruppo politico e poi P.S. è anarchica e ci dispiace ma anarchia e movimento hanno ben poco da spartire (per fortuna).

A noi sta benissimo che canti per chi cazzo ne ha voglia, e forse che Guccini e company non cantano per le feste dell'Unità? e forse che sempre Guccini e company non incidono dischi e fanno serate per far soldi? Nessuno lo fa per pura gloria o per lanciare messaggi popolari di rivoluzioni fantomatiche.

Il prezzo del biglietto è più che buono, come sono buone l'iniziativa delle mense a Firenze, quindi chi se ne frega se canta per il PCI o per il papa.

Diteci una cosa cari redattori di Lotta Continua se ella avesse cantato per voi, forse avremmo una migliore legge sulla droga di quella che ci sta preparando Altissimo o forse non avremmo più licenziamenti a catena dalle fabbriche, o forse...

Pertanto pensiamo sia molto, ma molto meglio preoccuparci di non farci licenziare così stupidamente dai padroni, pensiamo sia meglio cercare di coinvolgere il maggior numero di gente possibile sulla futura legge sull'eroina e tante altre cose anziché preoccuparci di queste cagate.

Dimenticavamo di dirvi che mentre vi stiamo scrivendo sul giradischi sta suonando «Wave» l'ultimo album di Patti Smith, al la faccia vostra!!!

Pablo Marigliano - Roberto Orlando

## Violentamente separati ma profondamente uniti

REGINA COELI

Carissimi Sara e Andrea, mi sono deciso a scrivervi in questo modo pubblico ed aperto perché almeno per una volta la nostra storia recente non passasse attraverso alcun tipo di filtro e di ostacolo. D'altra parte mi sembra che voi siate sufficientemente grandi sia per capire il significato delle parole, sia per cominciare ad esercitare una critica. In questo caso il peso delle parole aumenta di valore proprio perché tutti possono leggerle.

Io ho molte volte avuto dei grossi sensi di colpa nei vostri confronti, per aver spesso trascurato i miei rapporti con voi fornendo probabilmente una versione alquanto stramba e caren-

te della classica figura paterna. Ho cercato di recuperare, è vero, nell'ultimo periodo. Eppure, francamente, devo dirvi che non ho intenzione di rinnegare nulla del mio passato.

Questa è una prima contraddizione. Mi ritengo poi una persona poco amante della pubblicità, a cui piace la riservatezza della propria vita e dei propri sentimenti. Invece ora vi scrivo e vi parlo apertamente, di fronte a tutti senza pudori.

Questa è una seconda contraddizione.

Ma ora in questa situazione, devo ammettere, ne sento un profondo bisogno. Perché ci sono delle persone che ci hanno separato apertamente e violentemente. Poiché ci sono delle altre persone che pubblicamente e apertamente sono entrate nella mia vita, nei miei affetti e nei nostri rapporti. Queste ultime sono quel tipo di persone che, parlando del luogo dove abbiamo trascorso assieme dei giorni e dei momenti felici, senza nessuno scrupolo morale e politico, senza accertarsi delle verità delle cose lo hanno denominato il «covo Lapponi». Sono quel tipo di persone che valutano i sentimenti umani, i legami familiari, i rapporti fra la gente, gli affetti, come se fossero delle merci, legate ai rapporti di produzione, alle leggi del cottimo e del denaro, legate a quello stesso tipo di persone che sono andate a cercare bombe ed armi nella colonia di Fregene dove stavi tu, Sara e nella casa di Giosi, e nell'ufficio di Manuela. Quel tipo di persone che hanno interrotto, il nostro umano difficile, faticoso, stare insieme; che per la loro personale convenienza strumentalizzano ogni cosa ad uso di chi possiede il potere.

Per questo non sanno vedere vicino e non sanno guardare lontano, sono miopi nel giudizio, falsi nella condanna. Da parte mia voglio dire una cosa: i nostri rapporti non sono fragili, non si frantumano di fronte a queste cose, anzi si valorizzano. Questa è una mia promessa, non vi fate confondere! Perché in barba a tutto ciò che hanno detto, fatto e scritto costoro, di momenti e di giornate felici non ne trascorreremo una sola, ma dieci ne trascorreremo e mille. Collettivamente fra di noi ed assieme a tutte quelle persone che faticosamente, ma con rabbia in corpo, lotta per cercare di scovare e di liberare il valore nascosto dei rapporti umani, dei sentimenti che ci legano e di una civiltà che è a portata di mano, della quale oramai abbiamo intuito la ricchezza. Credo che abbiate capito ciò che volevo dirvi. In ogni caso spero di vedervi presto.

Vi abbraccio con amore.

Paolo Lapponi

## ...Sarò prete

Carissimi amici,

Chi vi scrive è un giovane come tanti che circolano in qualche modo in un simile pianeta... Mi chiamo Emanuele, ho 25 anni, sono studente-teologo e fra qualche anno, se Dio vorrà, sarò prete. Qualche volta, con interesse leggo il vostro quotidiano, cercando di capire e scoprire le motivazioni autentiche che in qualche maniera possano giustificare il vostro modo di fare, un giornale.

Qual'è lo scopo del vostro quotidiano? A chi è rivolto? Insomma

ma a che serve? Intanto con questo non intendo negare il vostro impegno e lo scopo che vi siete, spero prefissato... «certo scorrendo alcune pagine, ho l'impressione di trovarmi tra gli eterni arrabbiati». Se fosse vero non ne farete, certo, una regola fissa della vostra esistenza? Quella appunto di essere contro tutti e con nessuno. Tutto questo non fa altro che allargare il divario di incomprensione e di rifiuto di ogni confronto e dialogo con e tra gli uomini.

E' chiaro che queste parole non sono rivolte a degli «elementi» diversi o di facente parte volenti o meno a un'altra dimensione, ma semplicemente uomini, giovani, donne che vivono con grande difficoltà le loro esperienze di vita di ogni giorno. Io non sono un privilegiato che si rivolge a delle persone di diverso livello, ma un uomo con la cura storia personale, che intende comunicare la sua esperienza ad altri giovani coetanei che vivono la loro vita in modo diverso ma sempre in una dimensione di uomini.

E in tutto ciò è estremamente distruttivo e negativo mantenere una posizione di scontro, di lotta senza fine, senza raggiungere in qualche modo una reciproca comprensione, poiché solo in tale stato è possibile, un'azione reciproca, un sorriso, un bacio... Infatti sono convinto, che in questa terra non esistono, strutturalmente, almeno per adesso, uomini e superuomini, ma uomini e uomini che per diverse motivazioni innaturali e inumane vogliono passare per dei «superman».

Dalle righe del vostro quotidiano si capisce, certamente una cosa: voi raccogliete la voce, lo stato d'animo angosciato di molti amici, ma voi, come giornale-proposta, non offrite niente, rimanete nella vostra situazione di passiva, infantile ribellione senza tentare di fare un principio di crescita, dove si possa scorgere una possibilità di uscita di

## Senza mare, senza fumo, senza donne

Cari compagni, vi scrivo da un letto d'ospedale. Non ho intenzione di piangere voglio solo comunicarvi le mie impressioni: il mio temino sulle vacanze senza mare, senza fumo, senza donne; prima di tutto questo; un infermiere di sinistra è stronzo come tutti gli altri. Leggere Toni Negri o le avventure di Piperno o le affermazioni di Guattari non fa rivoluzionario.

Qui gli unici momenti sereni me li dà Hil Parade; è più facile espropriare la voce e i sentimenti a Tozzi e Miguel Bosé che un concetto di sinistra che sia anche umanitario e proletariato. Qui mi rendo conto che qualsiasi posizione intellettuale, ideologica e politica acquisita è statica, ferma lì come un sasso, è pura reazione. Quest'inverno se guarisco ho intenzione di combattere sulle note di un disco e non sulle colonne di LC. L'unico manifesto che mi attrae è The Warriors. L'unica Maestra è la Strada e sua sorella la Morte.

Guerriero D'Inverno '79

## La caccia: un problema di sensibilità

Bergamo, 7 settembre 1979

...Sollecitato dalla lettera del sig. Parusi, pubblicata su L.C. del 5 settembre, mi sono deciso ad intervenire con alcune considerazioni sull'argomento «caccia»...

Premesso che la caccia è stret-

sostentamento, cosa che rientra nel ciclo biologico di sopravvivenza delle specie viventi sulla terra, tra cui l'uomo, e l'azione a puro scopo di diletto «sportivo» (sic!), ci sia differenza, una differenza morale.

Quindi condivido la caccia alla pesca delle genti che di questo ancora vivono; il guaio è che spesso mancano legislazioni giuste che regolino queste attività, quando le si pratica a livelli commerciali, mentre accetto assolutamente la caccia alla pesca «sportiva» né quella che immola alcune specie animali sull'altare della moda (pellicce e pelli di selvatici).

E' poi questione di sensibilità dell'individuo, poiché credo che mai e poi mai chi ama e cerca di vivere il più possibile in simbiosi con la Natura, sarebbe capace non solo di uccidere animali o piante, ma anche soltanto di recar loro offesa. Non mi venga poi a dire che l'impugnamento uccide più della caccia e della pesca, certo, in alcuni casi può esser vero, ma ciò non giustifica distinzioni in più da parte nostra, magari patentandoci, a parole, «amici della Natura».

Termine, ci sarebbe molto da dire; un unico appunto laddove Parusi dice che se il referendum contro la caccia dovesse passare, si dovrebbe aggiungere anche l'abolizione della pena in pena: il principio è certamente giusto, anche se ho paura che un troppi in «alto loco» hanno tutta l'intenzione e magari anche i mezzi, per impedire questo referendum. In ogni caso, solo con la sensibilizzazione della gente, in ogni senso e in ogni modo, si potrà almeno ottenere che caccia, pesca e speculazione, poi, si potrà almeno ottenere, come sull'ambinate in genere facciano, il meno danno possibile, e questo verrà a beneficio di questa terra su cui viviamo e certamente a beneficio dell'Umanità.

Ringraziando per l'ospitalità

Daride Testa e Lallo

# Letter

## Da De Andre a tante altre cose

L'altra sera, sentendo al telegiornale del sequestro di Falco, mi vive in «giornale di De Andre e della sua compagnia», mi ha avvertito strane sensazioni. In genere, pur avendo una scienza di quello che rappresenta economicamente e politicamente l'industria dei sequestri, la notizia di un rapimento di gente

alternativa utile e reale. Scusate amici, ma vivere volontariamente in solitudine non provoca che un accumulo progressivo di disagio e di angoscia, senza via di sbocco.

Voi avete delle ottime possibilità e qualità di rendervi capaci ad aiutare tanti giovani che a voi ricorrono, si tratta solamente di aprirsi con spirito autentico alle necessità esistenziali di ognuno. A volte il ricorso insistente alla politica e all'ideologia crea ulteriore abbandono e confusione.

Con amicizia

Emanuele Gusella

...sentito, altri... gli anni... «farsi» per le... politici e... rendo con... delle solite... da ridurre... scrivere... «co... per denun... stato... vivo in... «facciamo»... male veri... politici... comuni... D'An...



## L'indifferenza della Regione Puglia

«L'impegno assunto con proprie delibere dalla provincia autonoma di Trento e dalla Regione Piemonte di abbonare a quotidiani e settimanali tutte le classi delle scuole medie inferiori e superiori e degli istituti professionali, rappresenta una iniziativa di grande valore sociale e culturale per il contributo che offre alla lotta contro l'emarginazione culturale e alla politica del diritto allo studio.

Altre regioni stanno adottando delibere analoghe, ma fra queste spicca l'assenza della Regione Puglia. Quali i motivi?

Eppure la nostra regione avrebbe dovuto essere fra le prime a prendere delibere in tal senso, visto che quanto a consumo di giornali è agli ultimi posti della graduatoria nazionale di un paese che a fatica cerca di non precipitare nelle ultime posizioni in campo internazionale.

Questa indifferenza è quanto mai strana e assurda, se si pensa che la diffusione della stampa, soprattutto fra i giovani, oltre alla crescita civile, contribuisce in misura non indifferente ad integrare nozioni di storia, politica e costume troppo spesso lasciate nell'ombra dalla cultura scolastica, necessario questo per una scuola non più avulsa dai

porto di una Istituzione qual è la Regione».

Ringraziando per la cortese collaborazione, ringraziamo  
Distinti saluti  
Antenna - Nuova Puglia

## Eroina. Centri di assistenza gestiti dagli "utenti"

Non mi soffermo sulle cose che mi sembrano già acquisite nel dibattito-eroina delle ultime settimane: sul fatto che l'eroina è buona, che il problema non

tutto dai camici bianchi che accertano la tossicodipendenza.

Ma come? Magari ispezionando le braccia o facendo il test delle urine o peggio aspettando una crisi di astinenza per essere sicuri che il tossicodipendente sia veramente un tossicodipendente e non un sedicente tale.

So benissimo che già un progetto di liberalizzazione dell'eroina andrebbe incontro ad una opposizione durissima, però è necessario da subito avere chiarezza sugli obiettivi.

Allora: l'unico mezzo per essere sicuri della diagnosi di tossicodipendenza è aspettare la scimmia, ma qualcuno ha forse il cinismo di proporre 12-24 ore di anticamera o di osservazione prima di accordare una dose di eroina? Ma a parte la difficoltà di diagnosi, ammettiamo che lo stato di dipendenza fisica non sia ancora acquisito, e che si presenta al centro di assistenza faccia un uso saltuario di eroina e che abbia solo, nei confronti di questa una dipendenza psicologica. Cosa gli risponde l'istituzione in camice bianco? Ti diamo eroina solo se dimostri di star male fisicamente altrimenti prova ancora un poco col mercato nero, vai a rischiare con l'ero tagliata da intonaco, gesso da presa, deterivo, stricnina, diventa fisicamente tossicodipendente, se sopravvivi, da grande ti daremo il cartellino da drogato.

grandi temi sul tappeto in Italia e nel mondo.

Ma l'indifferenza della nostra Regione ci sembra tanto più strana se consideriamo che tale investimento è altamente redditizio perché attraverso una attenta lettura di più giornali si concorre alla formazione della coscienza critica delle nuove generazioni.

In molti istituti scolastici in Puglia studenti e insegnanti portano avanti da tempo questa esperienza spesso con grandi difficoltà.

Si tratta quindi di consolidare ed estendere l'esperienza e questo non può avvenire senza l'ap-

C'è qualcuno che insiste ad invocare pratiche proibizioniste (la liberalizzazione, dicono, allargherebbe il mercato) preoccupato, paternalisticamente, di salvare i giovani dall'eroina.

Io non mi meraviglio che credano al proibizionismo Berlinguer Altissimo, Komeini, mi meraviglia invece che ci credano i compagni nonostante le esperienze storiche che abbiamo alle spalle.

Io sono disponibile ad impiegare al massimo delle mie energie, assieme a quelle di altri compagni per realizzare le condizioni sociali e materiali del non-bisogno di eroina. Ma il non-bisogno di eroina è totalmente diverso dalla non-disponibilità di eroina sul mercato. Oggi bisogna a mio avviso lavorare alla creazione di centri di assistenza finanziati con denaro pubblico ma autogestiti dagli "utenti" (compagni di Milano cosa centrano i Cdf? Se penso che il CDF di Bologna entrano nella gestione di questi centri mi viene la pelle d'oca), centri che siano fruibili in tutto il territorio nazionale e che abbiano a disposizione tutti gli strumenti necessari: dal Norfim per controllare gli effetti della overdose, ai canali per garantire una casa al tossicodipendente (per carità niente comunità di drogati) all'eroina pulita, alle tecniche non autoritarie e avverse ma fisiologiche per lo svezzamento (agopuntura, produzione endogena di endorfine, la sostanza prodotta dal nostro organismo analoga all'eroina, per chi decida liberamente di smettere di bucarsi. Mi sembra utile una manifestazione nazionale su questo problema ma è ancora più urgente smuovere la situazione stagnante, di disussione e di mancanza di iniziative che oggi esiste a Bologna e che mi fa schifo del genere «tanto io non mi buco, credo ancora nella lotta di classe» oppure «se sono degli sbaffati, cazzi loro». Perché ci lamentiamo sempre dei giornali borghesi e del PCI. Un compagno del centro per l'alternativa alla medicina e alla psichiatria a titolo personale

# attualità

## SI IMPICCA NEL CARCERE DI SULMONA.

« FORSE ERA TOSSICODIPENDENTE »

L'Aquila, 12 — Vittorio Biscardi, 21 anni, era detenuto nelle carceri di Sulmona. Si è impiccato nel bagno della propria cella fissando una cordicella allo scaquone del water. Per farlo ha aspettato che gli altri compagni di cella scissero nel cortile del carcere per la consueta ora d'aria. Ad accorgersene sono stati gli stessi detenuti al momento del rientro in cella, dopo circa mezz'ora. Hanno chiamato il medico del carcere che ha tentato di rianimare il giovane. Ma il tentativo è risultato vano, Vittorio Biscardi era già morto. Il giovane era al suo secondo giorno di detenzione nel carcere di Sulmona. Doveva scontare una condanna a cinque anni per rapina inflittagli dal tribunale di Ancona. Le note d'agenzia sottolineano che Vittorio Biscardi « pare fosse tossicodipendente ».

## LA RICERCA DELLA DOSE INQUINATA

Il Comitato tecnico interministeriale sui problemi della droga, istituito con l'entrata in vigore della legge 685 (legge sulla droga), consegnerà entro il 31 ottobre i dati sulla diffusione delle sostanze stupefacenti in Italia, al ministro Altissimo. Nel rapporto si parlerà anche del modo come vengono distribuiti gli stupefacenti e delle conseguenze sociali che provocano.

L'indagine sarà compiuta dall'Istituto Superiore di Sanità, dalla direzione generale della Medicina sociale del ministero e dei soliti « esperti ». Da questo rapporto Altissimo prenderà le mosse per predisporre misure concrete per affrontare il problema, in accordo (non si sa mai) con il governo, le forze politiche (in disaccordo già da ora), le regioni e i settori sociali interessati.

Ogni giorno la catena si allunga: ieri un giovane si è impiccato nel carcere di Sulmona, le note d'agenzia dicono « Pare fosse tossicodipendente »; gli assessori sanitari delle regioni dicono « no » alla proposta di Altissimo e propongono l'uso terapeutico dell'eroina; l'ordine dei medici si tira da parte; decine gli arresti di presunti spacciatori in ogni città; Blumir propone una nuova soluzione. Il « dramma dell'eroina » è argomento di dibattito per tutti. Ognuno ha una sua soluzione, ognuno propone qualcosa o per dire no o per ostacolare quello che si potrebbe fare

## BOLOGNA - IL CONVEGNO NAZIONALE DEGLI ASSESSORI ALLA SANITA' REGIONALI

Si è conclusa nel pomeriggio la riunione nazionale degli assessori regionali alla sanità che ha speso gran parte dei due giorni di dibattito sul tema della legalizzazione dell'eroina. La proposta di Altissimo per una somministrazione controllata di eroina ai consumatori è stata motivo di aspre critiche benché nella conferenza stampa tenuta al termine del convegno dagli assessori dell'Emilia-Romagna, delle Marche e del Trentino si è mirato opportunamente a sdrammatizzare o meglio aggirare i punti di dissenso. Gli assessori hanno dato atto al ministro della sanità di aver sollevato una proposta « scientificamente valida », ma nello stesso tempo si sono dichiarati molto scettici sulla possibilità di attuare un progetto di legge che separi il problema dell'eroina da quello vigente da

tempo in tutta l'impalcatura socio-sanitaria.

« Anzi diremo di più — ha aggiunto un assessore del PCI — senza una grande azione riformatrice collaterale che investa le scuole, le caserme e le carceri è impensabile una seria lotta all'uso ed alle morti d'eroina... ». All'insegna della confusione e del rimandare una cosa all'altra fino a far perdere il carattere d'urgenza di una legge liberalizzatrice, gli assessori hanno anche tirato fuori ragioni tanto vecchie e corrette quanto opportuniste. Si è lamentata l'insufficienza dei finanziamenti da parte dello stato alle regioni che ha praticamente ridotto al massimo l'assistenza sanitaria ai tossicodipendenti, ma si è taciuto del remore politiche e culturali che hanno segnato il disinteresse degli enti nei confronti degli

eroinomani. Tutte le manchevolezze del ministero della Sanità sono state prese in rassegna per giustificare l'ipotizzabile legalizzazione dell'eroina.

Il nocciolo di questo convegno è stato espresso dalla frase di un assessore: attenti a far passare la filosofia « drogatevi pure ma non disturbate ». Rinvia la palla della proposta Altissimo gli assessori sono passati a menzionare le loro proposte. Hanno richiesto un incontro da fissare nella prossima settimana, con il Ministro della Sanità per discutere una eventuale verifica della 685 con opportune modifiche, tra cui quella di un uso terapeutico dell'eroina al posto del metadone e l'indicazione precisa di quale entità di droghe leggere è consentito tenere per uso personale, senza incorrere nei rigori della legge.

# A chi non piace la Banca nazionale dell'eroina?

Intervista a Guido Blumir, autore della proposta di somministrazione di eroina attraverso le banche

La catena del « dramma dell'eroina » ha il suo primo anello, in data 1 agosto, con la tragica sequela di un morto ogni 2 giorni. Poi c'è stata la « bomba » del ministro della Sanità, Altissimo, lo scandalo, il « sì e no, però » dei vari partiti, il « problema di governo » con il vertice di Cossiga, il « no » dell'Ordine dei Medici, il « superlavoro sociale » con le Regioni mano d'opera ». Ora c'è l'ultimo anello, che data martedì 11 settembre, e che è già stato definito un « progetto matto ». Ad innescarlo è stato Guido Blumir, sociologo, esperto in materia, autore tra l'altro del libro « Eroina » (edito da Feltrinelli). Blumir ha proposto l'eroina in banca. La somministrazione controllata di eroina in banca. La somministrazione controllata di eroina attraverso una banca con lo stesso funzionamento che vige ora per il denaro.

« A Rossi aprite un conto di un grammo al mese », « a Grimaldi invece tre grammi », come spiega Blumir. « La proposta che noi facciamo è la più semplice perché fuga gli opposti timori, sia dei moderati che dei tossicomani ».

Ma la proposta verrà presa in considerazione?

Ed è veramente una proposta attuabile subito? E, nel caso venisse attuata, non si verrebbe a creare un nuovo incentivo per le rapine in banca?

Guido Blumir afferma che « è difficile notare in questa proposta quegli svantaggi che sono stati oggetto di obiezioni nelle precedenti proposte. E spiega il perché, cominciando dal funzionamento della proposta.

« Il tossicodipendente si rivolge ad un medico o ad un operatore (psicologo, sociologo), il quale, in pochi giorni, gli fa fare le analisi attraverso le quali documentare lo stato di tossicodipendenza. Insieme vanno alla filiale di una banca (unica) dove all'eroinomane viene dato un tesserino (con foto, di tipo tecnologico, di quelli che è difficilissimo falsificare, più di un passaporto), e con quello viene aperto un « conto eroina » della durata di 6 mesi o un anno e per un quantitativo diverso rispetto al bisogno (ci sono i tossicodipendenti che si fanno di più e di meno; per questo sono previsti due tipi di consumatori: pesanti, di 3 grammi al mese e medi, da un grammo). Con il « conto di identità » si possono fare prelievi in qualsiasi filiale della banca, dopo che sia stato controllato il « saldo di eroina », cioè la quantità ancora rimasta

disponibile sul conto. Come funziona per il denaro; per esempio, se tu vai in vacanza a Bassano del Grappa, ti puoi rivolgere alla filiale della banca, e se non sei a secco, prendere i soldi. Nello stesso modo dovrebbe funzionare per l'eroina. Diminuirebbe così lo « sbattimento » della gente che è costretta ad andare nelle piazze delle grandi città per trovare « la roba ».

Perché la somministrazione controllata in banca e non nelle farmacie?

« Nelle farmacie l'eroina continuerebbe ad essere un prodotto strano, comprato solo da malati. In banca, che è un'istituzione borghese come la stazione ferroviaria, l'eroina verrebbe a perdere gli aspetti da rotoalco, assumerebbe le vesti di una cosa quasi normale ».

C'è il rischio che il tossicodipendente l'abbia già prelevata in un'altra filiale e che in questo modo se ne faccia dare di più?

« C'è soltanto un sistema di controllo, già esistente, perfezionato da centinaia di anni, e migliorato più recentemente con l'uso della elettronica. E non è un caso che il sistema sia quasi perfetto, perché serve a proteggere la più preziosa delle merci, cioè il denaro. Le banche hanno inventato un ingegnoso metodo per la distribuzione controllata di denaro ai loro clienti, in ogni parte d'Italia: un tesserino — elettronico — con l'identità preparato da loro stesse, praticamente infalsificabile. Schiacciando un bottone il cervello elettronico comunica ai clienti il saldo, quanto denaro c'è nel conto. Se il saldo è in attivo, la banca paga, altrimenti niente.

Come si fa ad evitare l'ostacolo delle schedature?

« Ci sarebbe anche per l'eroina il segreto bancario. La banca naturalmente deve essere una sola; e il servizio dovrebbe essere garantito. Poi la maggior parte dei tossicodipendenti passerebbe un paio di volte al mese al massimo, perché pensa che le banche siano posti antipatici. L'eroina la pagherebbe il ministero della sanità: per centomila tossicodipendenti il budget sarebbe di 2-3 tonnellate di eroina all'anno, per una spesa di 2-3 miliardi, una cifra ridicola. Oggi i tossicodipendenti spendono mille miliardi all'anno che, più o meno, vengono rubati all'economia legale e dati alla mafia ».

E il rischio di aumento delle rapine?

Le rapine sarebbero molto più difficili che nelle farmacie; le banche sono sempre sorvegliate da uomini armati fino ai denti, con sistemi di allarme sofisticati.

Ma i medici potrebbero, per denaro, certificare la tossicodipendenza a chiunque...

Già oggi tutti i medici italiani potrebbero prescrivere etti di morfina guadagnando decine di milioni, eppure non lo fanno. Il problema è un altro: obbligare i medici più rittosi ad accompagnare, fatti i dovuti accertamenti, entro 15 giorni, il tossicodipendente in banca. Se questo non avvenisse, il pretore dovrebbe multarli subito di un milione, da pagare entro una settimana e ordinare un'indagine fiscale sul professionista.

Potrebbe succedere che un eroinomane, in via di disintossicazione per far soldi, venda l'eroina che non gli serve più.

Sarebbe pazzo, perché già adesso polizia e magistratura lo sbattono subito in galera, e a maggior ragione sarebbero cattivissimi in seguito. Il rischio sarebbe troppo grosso. Oggi fanno così perché non hanno altra scelta. Domani non avrebbero nessuna giustificazione: se uno muore di fame, si capisce che rubi, però se vende eroina per far soldi, non trova nessuna solidarietà.

Perché non farla dare direttamente dai medici, nei centri sociali?

Questo dei medici è l'ultimo trucco verso l'attuale dramma dell'eroina, il più squallido, anche quando viene da sinistra.

Sarebbe un rapporto falso, alienato, uno pseudo rapporto in cui il medico o l'operatore gioca sul suo potere come uno spacciatore di strada. Il vecchio trucco cattolico del piatto di minestra ai poveri riciclato da una sinistra che vuole conquistare il potere di salvare.

Ma come ti è venuta in mente una proposta simile?

Sono anni che avevamo proposto la legalizzazione dell'eroina, ma come in altre occasioni, c'è voluto il can can dei mass media perché il problema venisse affrontato. Sono cominciati ad aumentare gli arresti, e di conseguenza i morti. Se va in galera quello che vende — non chiamatelo spacciatore, c'è chi vende e chi ruba — i consumatori si devono rivolgere ad altri, che, proprio perché è più pericoloso vendere, fanno pagare l'eroina di più, la tagliano di più e diventa così più facile che muoia qualcuno. E' quello che è successo questa estate, fino al momento in cui Altissimo fa la proposta, senza sbandarsi troppo, evitando di presentarsi un progetto preciso. La notizia bomba. Le reazioni alla proposta di Altissimo a destra sono state quelle di chi voleva difendere la proprietà e di chi, a sinistra, non poteva costringersi frontalmente, perché già da anni si discuteva della proposta di legalizzazione, e trovava dei correttivi: la situazione peggiorerebbe perché in Italia non funzionano le strutture sanitarie, è possibile l'obiezione di coscienza dei medici, o al contrario, potrebbero somministrarla con troppa facilità. Per questo è nata l'idea « banca ».



## In due settimane stuprano due donne

Palermo — Sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri i due giovani che la sera del 10 agosto scorso violentarono una turista milanese sotto gli occhi del ragazzo che l'accompagnava, dopo averli rapinati. Il fatto avvenne in uno dei tanti viali bui nel parco della « Favorita » luogo tristemente noto in città per i continui episodi di violenza, gli omicidi e per il ritrovamento di cadaveri legati alla guerra ed agli interessi della mafia locale. Angelo Quartararo di 26 anni e Salvatore Ambrogio di 20, avevano condotto la coppia milanese alla « Favorita » con la promessa di un gelato, poi invece la violenta e la rapina. Sicuri di non potere essere riconosciuti avevano abbandonato i due studenti milanesi in un viale illuminato dove li aveva trovati la polizia. A tradire i due individui c'è stato un comontato sul cuscotto della 126 montato sul cuscotto della 126 di proprietà del Quartararo. Sia costui che l'Ambrogio, durante l'interrogatorio in questura, hanno confessato di essere stati protagonisti di un altro stupro solo pochi giorni fa. Il 28 agosto scorso, poco dopo le 21 violentarono una giovane donna sorpresa in una strada della periferia cittadina, mentre con il suo accompagnatore, era intenta a cambiare una ruota dell'automobile. I due individui, rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone, saranno processati per sequestro di persona, violenza carnale e rapina aggravata.

## Milano: nuove iniziative per l'applicazione della legge 194

Milano — Il processo d'ufficio avviato più di un anno fa — su iniziativa del Pretore Nicoletta Gandus — per la garanzia dell'applicazione della legge 194 nella regione Lombardia, sta iniziando a dare i suoi frutti. Si tratta di garantire il funzionamento delle strutture sanitarie per attuare gli interventi abortivi attraverso convenzioni con medici esterni agli ospedali dove il personale è totalmente obietore. Risultato della recente inchiesta è il caso dell'ospedale di Vaprio d'Adda, dove è stato inviato un mandato di comparizione al presidente del consiglio di amministrazione per omissione di atti d'ufficio.

Ancora nella regione Lombardia, ieri a Seregno un gruppo di donne — affiancate dall'operato del pretore Gandus — ha denunciato la situazione dell'ospedale del paese: l'intera équipe è obiettrice, con addirittura il rifiuto da parte dell'ospedale di rilasciare i certificati che attestano la richiesta di aborto. In questo modo, 20 donne che nei primi mesi del '79 si erano rivolte all'ospedale per usufruire dell'intervento sono state mandate nei paesi vicini.

# Sono le donne a far invecchiare la Francia

Un servizio de « L'Express » tenta di analizzare perché le coppie francesi non fanno più bambini

L'Occidente, e l'Europa in particolare, stanno invecchiando paurosamente. E non ci si riferisce soltanto alla crisi dei valori, a una civiltà allo sfascio dal punto di vista economico e culturale, ma proprio al dato impressionante del calo demografico.

La Francia sembra vantare il primato, rispetto alla densità di popolazione, di questa diminuzione della produzione di bambini. Studiosi e politici di sinistra e di destra, lanciano gridi di allarme, senza peraltro coinvolgere le preoccupazioni della gente. Nell'ultimo numero de *L'Express* (prestigioso settimanale francese di attualità), Jacqueline Remy in un lungo servizio riporta dati, fa la storia della fertilità francese, spiega la polemica tra « natalisti » ed « ecologisti » e tenta di trovare risposte alla domanda perché i francesi non fanno più figli? Scopriamo così che in Francia già ora il tasso di natalità è nettamente inferiore a quello di mortalità: la nuova generazione non è in grado di rimpiazzare quella precedente. La Francia sembra infatti essere l'unico paese del mondo che ha conosciuto un numero di nascite inferiore del 30% a quello di due secoli fa. Secondo la statistica le coppie francesi fanno ciascuna 1,8 bambini.

Tra i pochi esperti sensibili al problema scoppia la polemica: se per gli « ecologisti » il fatto non sembra un gran male, perché significa miglioramento delle condizioni di vita e della sua qualità (soprattutto data la sovrappopolazione mondiale e il deficit alimentare), i « natalisti » invece, nazionalisti e patrioti, si chiedono allarmati: se diminuisce la popolazione attiva chi pagherà le pensioni di tutti questi anziani? Dopo il baby-boom del primo dopoguerra, con gli anni della prosperità il calo delle nascite è cominciato a essere vertiginoso. Jacqueline Remy fa una osservazione perentoria, che ci obbliga a una riflessione: mai nella storia, in Francia, così tante donne hanno rifiutato la maternità.

Nel mese di luglio pubblicammo su *LC* la notizia di un accorato appello delle autorità cinesi a limitare le nascite, per poter garantire la sopravvivenza delle generazioni future; in particolare i giornali cinesi, rivolti a un pubblico giovane conducono una serrata campagna contro il terzo figlio e invitano i giovani a sposarsi più tardi. Secondo i sondaggi l'ideale delle coppie francesi è avere due



La vecchia mendicante: « Anch'io avrei voluto un figlio che si prendesse cura di me... se non avessi abortito ». (Un manifesto francese di propaganda natalista del 1937) da « L'Express », settembre 1979.

figli (al massimo tre: 2,7 per l'esattezza). Sappiamo poi che in realtà il dato effettivo è quell'1,8, che testimonia del crollo della statistica. La giornalista de *L'Express* dice di aver intervistato una sessantina tra uomini e donne, chiedendo « perché non fate un altro bambino? ». Le risposte degli uomini: « non c'è tempo; non c'è spazio; manca l'assistenza; lavoriamo; abbiamo paura dell'avvenire ». Quelle delle donne: « ma, veramente, non ne sentiamo il bisogno ».

Nella discussione naturalmente i reazionari, ma anche i cosiddetti « natalisti », fanno eco ai preti nello scagliarsi contro l'aborto. Non vogliono perdere l'occasione, visto che sta per scadere il quinquennio di sperimentazione della legge Veil, che il movimento delle donne vorrebbe liberalizzare. Anche la statistica d'altra parte dà torto ai nemici dell'aborto: il tasso di natalità è diminuito fortemente anche in Belgio e in Germania Federale dove l'aborto non ha ancora avuto alcuna forma di legalizzazione. In Romania, dove l'aborto è stato liberalizzato nel 1967, la curva discendente della natalità era già cominciata nel 1955. E dopo i provvedimenti del governo rumeno per limitare drasticamente le possibilità di abortire, la curva, dopo una breve impennata, ha ricominciato a scendere. La statistica contraddice anche chi dà la colpa alla contraccezione; tanto che c'è chi si domanda se il tasso di natalità non sia in qualche modo programmato dentro l'inconscio collettivo. O, molto più semplicemente, sia legato al crescere dell'autonomia delle donne dalla propria funzione riproduttiva.

L'altro argomento antifemminista per eccellenza è quello che i figli diminuiscono perché le donne lavorano. Forse; ma la statistica ci viene ancora una volta in soccorso: nei Paesi Bassi, dove il tasso di attività professionale fem-

minile è il più basso della Comunità europea, il calo demografico è catastrofico.

Ma allora? Mancano gli alloggi, gli asili, o che altro? I governi non sanno come affrontare il problema. La sociologa francese Evelyn Sullerot dice che le donne dovrebbero usare questo loro potere sulla riproduzione per trattare con il governo. Il governo francese ha adottato una posizione di conservazione, che vorrebbe tendere « alla stabilizzazione della fecondità a un livello vicino a quello che assicura il rimpiazzo delle generazioni e di preferenza leggermente superiore ». Il governo italiano conta di dormire su due giacchiali data l'incontestata fecondità del suo popolo, ma si dice che a Milano il calo demografico cominci a farsi sensibile. Tra i provvedimenti di cui si parla in Francia c'è il « salario alle madri », di buona memoria. Ma alti funzionari hanno già fatto sapere che il costo per lo stato sarebbe troppo alto, anche perché i cittadini non sono disposti a pagare più tasse per far nascere più bambini. Quindi la vecchia Europa sarà costretta a morire di vecchiaia? Colpa o merito delle donne?

## La dottoressa di Salina di nuovo sotto inchiesta

Salina (Messina), 12 — Nell'estate del 1975 era stata sospesa dall'incarico perché visitava i pazienti in « bikini »: analogo provvedimento è stato preso nei suoi confronti nei giorni scorsi per presunte inadempienze amministrative.

E' accaduto a Caterina Arena, di 31 anni, di Messina, medico condotto e ufficiale sanitario di Santa Marina di Salina.

La dottoressa, dopo il primo

Il generale confessa:

## Caterina, non ho cinque stelle

Innamorato forse, truffaldino sicuramente. E così il presunto generale laotiano capo di stato maggiore del governo reale in esilio, protagonista della folle storia d'amore sul treno, di cui abbiamo scritto ieri, altri non sarebbe che tale Giuliano Miotti, di anni 40, veneto di Bassano del Grappa.

Ex agente turistico, avventuriero giramondo, capace di parlare ben otto lingue, il nostro uomo non è nuovo a vivaci storie rocambolesche. Per i cronisti dei giornali del vicentino infatti, è una vecchia conoscenza spesso ha amato frequentare le redazioni locali di quotidiani e rotocalchi per raccontare le sue imprese.

Comincia la sua carriera con un processo per spionaggio a favore della Repubblica democratica tedesca, viene poi coinvolto in una vicenda di traffico di stupefacenti.

Trasferitosi quindi in Spagna, annuncia rivelazioni bomba e scabrosi retroscena sulla strage di Brescia; si scoprirà poi che si è inventato tutto di sana pianta.

Dalla Spagna ripara sulla Costa Azzurra dove conosce un gruppo di laotiani, che nel frattempo hanno costituito il governo reale in esilio. Diventa loro amico e viene immediatamente promosso sul campo capo di stato maggiore del suddetto governo provvisorio. In questa qualità torna in Veneto e dichiara di avere pronto un piano per il ritorno immediato del legittimo governo reale nel Laos.

Ma non è tutto. Sempre in questa sua nuova veste rilascia alla stampa bollettini di guerra sulle operazioni militari dell'esercito reale contro le forze filo vietnamite. Si guadagna in questo modo un ruolo di primo piano come addetto stampa del governo reale in esilio. Fin qui la storia.

Mitomane, truffatore, folle, ambigua spia internazionale, filibustiere, solo cialtrone? Tutto ciò è da appurare. Per il resto, peccato, per la storia d'amore naturalmente, e per Caterina.

conflitto con gli amministratori locali, i quali avevano ritenuto poco confacente con la dignità professionale il fatto che ricevesse le persone nell'ambulatorio comunale con un succinto costume da bagno, era stata reintegrata con una sentenza del tribunale amministrativo regionale. Questa volta Caterina Arena è stata sospesa dalle funzioni per « inottemperanza alle direttive di massima impartite dall'amministrazione comunale e per le lamenti della popolazione ».

La decisione è stata presa durante una seduta segreta del consiglio comunale. (Ansa)

## annunci

## ANTINUCLEARI

**PAVIA.** Piacenza, domenica 16 settembre, regata antinucleare sui fiumi Ticino-Po contro la distruzione del territorio, contro la produzione di morte, contro il piano energetico nazionale che intende insediare nella valle del Po, cinque centrali (Caorsa e raddoppio, Piadana e raddoppio e Trino Vercellese). Programma: Pavia ore 9, concentramento delle imbarcazioni presso il ponte vecchio (Borgo Basso); mostra informativa, lancio palloni aerostatici. Ci sarà a disposizione posti sui barconi per seguire la regata. Ore 10, partenza, primo scalo Ponte della Becca km 7; secondo scalo Porto Abera km 18. Ci saranno a disposizione pulmini per il trasporto della barca a Pavia. Partenza della staffetta per Piacenza, ore 15, arrivo previsto delle imbarcazioni, ad ogni barca partecipante sarà offerta una riproduzione del ponte vecchio di Pavia, all'arrivo ci sarà il ristoro per i partecipanti. Comitato antinucleare del Po Pavia-Lodi-Piacenza, tel. 0382-471022 dalle 19 alle 21.

**CASERTA.** Giovedì 13 settembre alle ore 17, vico Soafannelli 5, si vedono tutti i compagni interessati a organizzarsi contro la centrale nucleare del Garigliano. Ogni venerdì c'è un programma autogestito dal comitato antinucleare dalle 16 alle 17 a Radio Aurunca Centro (103,300 mhz) e dalle 18 alle 19 a Radio Tirreno Centrale (97,600 mhz). Per informazioni telefonare al 0823-443890 chiedendo di Angelo o di Maurizio.

**IL COORDINAMENTO nazionale del Comitato per il controllo delle scelte energetiche previsto il 15 settembre è stato spostato.** La riunione del Coordinamento nazionale si terrà sabato 29 settembre a Roma, via della Consulta 50 (06-480808) con inizio alle 9,30.

## ASSEMBLEE

**NEL CALDERONE** del pubblico impiego ci sono anche i precari in particolare quelli di origine più recente, assunti con la 285 (occupazione giovanile) e presenti un po' dappertutto servizi vari degli enti locali, ministeri, INPS, IACP, gli uffici più diversi. In realtà più che dipendenti pubblici siamo disoccupati appena mascherati e destinati a ritornare anche ufficialmente tali a meno di riuscire a scatenare un casino d'inferno. Per ripartire subito con la lotta, oggi 13 settembre assemblea generale di tutto il precariato sotto con la 285, alle ore 16,30, all'aula magna del rettorato della università. Sono invitati tutti i precari pubblici (trimestrali, semestrali, precari della scuola, ecc.) e tutte le liste di lotta dei disoccupati.

Coordinamento precari 285

## MUSICA

**ROMA** (Primavalle). Scuola popolare di musica e fotografia, in previsione della prossima apertura dei corsi si invitano tutti gli interessati a telefonare allo 06-6274804. Tutti i musicisti e i fotografi della zona, principianti e non sono le persone che cerchiamo. Prossima apertura del laboratorio musicale.

**AL LAB** centro di documentazione e ricerca musicale, vicolo del Fico 6 - Roma. Il 15 settembre iniziano le iscrizioni ai corsi di chitarra, piano, flauto dolce, flauto traverso, violino. I corsi teorici e pratici per principianti a lire 15.000 di iscrizione e 12.000 mensili. Le iscrizioni ai laboratori e seminari si apriranno in ottobre. La segreteria è aperta dal 16 alle 20. **DALL'1 al 20 settembre** sono aperte le iscrizioni per la scuola popolare di musica, via Salvatore D' Giacomo 89 (quartiere Montagnola), orario di segreteria, giorni feriali dalle 16.00 alle 20.00.

## VARI

**CERCO** compagni per andare a fare la raccolta della frutta e notizie riguarda di raccolta di frutta, telefonare a Silvana allo 06-8277554.

**ROMA.** E' in formazione un Gruppo di psicoterapia verbale, chi è interessato può rivolgersi per ulteriori informazioni a Rita 8927176 ore pasti, o a Tony 9623424 (10,30 - 12,30), (14,30 - 16,00).

**ROMA.** I nuovi numeri di DP sono 06-481826 e 465562.

**NAPOLI** presso l'asilo autogestito Spazio-gioco-vita (orario 8,30-15) sono aperte le iscrizioni per l'anno 79-80. L'indirizzo è via Tasso 69, isolato 5. Per informazioni telefonare al 769508 a Rossana oppure dalle 21 alle 22,30 652359 Luisa o 474949 Rita.

## CERCO OFFRO

**ROMA.** Trasporti, traslochi organizziamo dentro e fuori Roma, telefonare 5221905 (mattina presto o la notte).

**ROMA.** Si eseguono lavori di pulizia e ripulitura appartamenti, tel. 5819077, ore pasti Manuele o Marisa.

**ROMA.** Cerco lavoro come baby-sitter per tutta la giornata anche con aiuto domestico se necessario, tel. 8124634.

**APICULTORI** abruzzesi sono in possesso di miele di: acacia, silla, lupinella, eucaliptus, girasole, millefiori. Ci rivolgiamo a singoli compagni, ocali di alimentazione alternativa, centri di macrobiotica per far conoscere il nostro prodotto. Chiunque è interessato per far conoscere il nostro prodotto, Chiunque è interessato all'acquisto può scrivere a Di Tonno Gianni e Di Gregori Sandra, via Duca degli Abruzzi 28 - 66040 Roccaascalegna (Chieti).

**VENDO** annate de «Il nifesto» quotidiano, anni 1971-72-73-74-75-76, e di

Lotta Continua 1972-73-75 di cui, le prime già rilegate, scrivere a Pini Valerio, via A. Zarini 344 - Prato

**VENDO** moto Jawa 250 California a lire 350 mila, la moto è in ottime condizioni, nonché assicurata, il consumo è di 30 chilometri a litro, telefonare allo 081-282590.

**VENDO** Citroen 2 C furgonata 1975 lire 1.600.000, tel. 06-4128697 e Sandro.

**VENDO** ciclomotore Ciao 100 mila trattabili, telefonare allo 06-5128618, solo mattina e chiedere di Rosy.

## PUBBLICAZIONI ALTERNATIVE

**UNA INTERESSANTE** iniziativa che viene a colmare una grossa lacuna è stata presa dai compagni delle Edizioni Tennerello. A dicembre verrà pubblicato un «Corso popolare di cultura musicale» che conterà di dodici fascicoli al prezzo di 12 mila lire che potranno essere pagate anche in più rate. A tutti i compagni che

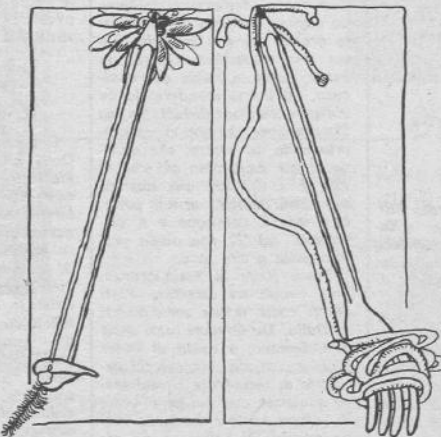
ne incluse) da spedire a: «Alternative», casella postale 6 - Roma Centro.

## CONVEGNI

**CUNEO.** Secondo convegno provinciale radicale, il gruppo radicale di Mondovì (Cuneo) organizza per domenica 16 settembre la sala Contrattazioni del Mercato in piazza Donopè il secondo convegno provinciale radicale. I lavori inizieranno alle ore 9 e dureranno tutto il giorno. I principali temi di discussione: la politica radicale nella provincia di Cuneo in riferimento alle prossime elezioni amministrative; il convegno nazionale di novembre a Genova; il congresso regionale di dicembre a Torino le grandi battaglie radicali nazionali; i rapporti con gli altri partiti; la campagna per il tesseramento e l'autofinanziamento.

## SCUOLA

**IL CONVEGNO nazionale**



faranno subito richiesta verrà inviato gratis il primo fascicolo. Assicuriamo che mille lire in busta non saranno sgradite. L'intero corso potrà essere prenotato fin da ora al prezzo speciale di lire 10 mila pagabili anche in due rate. Indirizzare a: Tennerello Editore, via Venucci 28 - 90055 Palermo-Cinisi.

**RAVENNA.** Facciamo uscire quel che abbiamo dentro. Con questo slogan nascerà tra breve, un mensile fatto da tutti i compagni che hanno voglia di realizzare qualcosa. Quindi spedite a Gianfranco Mascia, via Tommaso Gulli 267 - Ravenna. Testi, disegni, vignette, fotografie, lettere, casini vari, tutto ciò che è pubblicabile. Pubblicheremo successivamente le date delle riunioni.

«ALTERNATIVE» n. 3, che doveva essere pronto il 1° settembre come al solito si farà attendere un po'. Scusatelo. Nel frattempo perché non chiedete gli arretrati, se ancora non li avete? Il n. 1 costa lire 1.000 e il n. 2 lire 1.200, anche in francobolli (spese di spedizione

ora solo la sede; tra poco (entro settembre ricomincerà a trasmettere). Per tutti coloro interessati al collettivo di redazione e al «progetto politico» della radio, ci si trova tutti i martedì alle 21,30 e i mercoledì dalle 15 alle 19, i venerdì dalle 15 alle 19 in via Zurigo 36, Miramare di Rimini, tel. 0541-31260. Radio Rosagiovanna ha bisogno di sodi intestati nel numero di c/c 10516474.

## ANARCHICI

**TUTTI** i compagni anarchici e libertari che desiderano partecipare al convegno internazionale sull'autogestione che si tiene a Venezia nei giorni 26-28 settembre sono invitati a mettersi in contatto con il collettivo anarchico via dei Campani 71 per accordi sul viaggio in treno.

## VENDEMMIA

**NEL MONFERRATO** per la vendemmia, a partire dalla seconda metà di settembre c'è molta richiesta di manodopera e ci sono agricoltori che per il gran bisogno non rompono neppure troppo con richieste di documenti e simili. La gente da queste parti è molto chiusa come tutti i buoni piemontesi ma in compenso i posti sono romantici e il vino è buono e fa partire... Il resto alla nostra creatività cosmica (ex proletaria ex tutto!) Quale punto di riferimento i compagni interessati si mettano in contatto (allegare se è possibile il francobollo per la risposta) con Swami Satymada e Gianna c/o Fuoco, via Morello 14.

## SOTTOSCRIZIONE

**CONTINUA** la sottoscrizione per il quotidiano Lotta Continua, aperta dal Centro di Documentazione di Lucca. Dalle ore 16 alle ore 20, in via degli Angeli 25 - Lucca.

## VACANZE

**CERCO** compagna per un viaggio a New York fine settembre (più o meno) chi è interessata, telefoni al n. 071-95443, ore pasti. Chiedere di Fabrizia.

## SPETTACOLI

**CONCERTO** promozionale venerdì alle ore 19,30, orchestra Ballo Testaccio al Parco Attrezzato via Vedana (Montagnola).

## GITE

**QUARCETA** (Lucca). Alle Cinque Terre a piedi per chi ama il vino, l'acqua e il mare. Dal 20 al 25 settembre. Per informazioni telefonare a Roberto 0584-80212 (ore 20).

## PERSONALI

**PER GIORGIO.** Per la proposta di un camping e centro studi sociale, abbiamo letto la tua proposta e ci interessa molto, se vuoi darci notizie più precise o vuoi incontrar-

ci scrivici. Siamo raccogliendo proposte e informazioni su comuni e lavoro alternativo.

**Collettivo Sole Rosso - Terra Verde**  
c/o ARN, via S. Biagio dei Librai 39 - Napoli

**HO URGENTE** bisogno di soldi e l'unico modo per farli è quello di vendere la mia enciclopedia. Si tratta della «Grande Enciclopedia del Regno animale», Fabbri Maghette 4 volumi, 48 fascicoli ancora da rilegare, bisogno finanziario lire 50 mila, telefonare allo 081-8638226, Lello.

**CAIG** scozzese 23 anni laureato relazioni internazionali, perfetta conoscenza italiano cerca lavoro presso scuola lingue e casa per un anno. Telefonare ore pasti 872939, chiedere di Fabrizio o Maurizio.

**PREGO** Francesco di telefonare a Maria Rosaria al 650105, giovedì e venerdì dalle 19 alle 21, ho voglia di sentirli.

**PER** Stefania, mi piacerebbe rincontrarti, ci siamo conosciuti tre mesi fa a Piccadilly Circus a Londra, io sono Antony ed ho smarrito il tuo indirizzo, vediamoci in queste sere a piazza Navona alle 8 davanti alla fontana del Bernini.

**ROMA.** Vendo Diane tg. FI da rifare freni e un cuscinetto. Motore buono 450 mila lire, tel. 6289194, ore cena.

**IN BRESCIA** presso compagni cercasi una stanza da usare saltuariamente (massimo una due volte a settimana) in cambio offresi pari condizioni stanza sul lago d'Isèo, scrivere a C. P. 18 - Brescia.

**CERCO** compagni e per viaggio soggiorno in Inghilterra, studio, lavoro, turismo. Partenza in novembre dicembre. Intendo fermarmi tutto il periodo inverno-primavera. Problema sistemazione e forse lavoro risolti. Liberi di tornare quando volete. Specificare nella risposta, età, interessi, prospettive e cosa ci si attende da un viaggio del genere. Ho 25 anni, sono universitaria in parcheggio. Scrivere a Lillo La Croce, via S. D. 30 - 91022 Castelvetrano, telefonare ore serali (0924-82265) a partire dalla metà di settembre.

**PER PAUL** di Firenze: in quello che tu dici vi sono aspetti che condivido e che potrei essere interessato ad approfondire. Ho anche qualche perplessità; non posso sapere a priori fino a che punto potrei essere coinvolto in un tale tipo di rapporto; ma perché escludere in anticipo la possibilità di risponderci, forse anche per una volta? Scrivi a paziente auto RO 2026451 - Fermo posta 45100 Rovigo

**VIAGGIO** Nord Africa mese ottobre Land Rover cerchiamo tre persone. Mauro Baccolo Portese S/G Brescia, Roberto Lamponi, Salò - Brescia.

**ROMA.** Vendo casa Nava interrale bianco nuovissimo lire 30 mila, telefonare a Stefano 274515



## La scala mobile degli statali

Oggi si sciopera in tutto il pubblico impiego sul tema della scala mobile. Sulle disparità salariali che il diverso trattamento in quattro anni ha provocato tra i diversi settori di lavoratori, non è inutile, fare chiarezza e quantificare in cifre i dati, i guasti che questa politica — sindacale oltre che governativa — ha prodotto. Nel settore pubblico la contingenza mensile viene data in un'unica cifra (uguale per tutti) di 228.714 lire, mentre nell'industria il trattamento è differenziato da un minimo di 247.295 lire, ad un massimo di 331.000 lire.

Inoltre, per il pubblico impiego, la contingenza viene calcolata sulla 13ª mensilità, con una detrazione — rispetto all'industria — di 48.400 lire. Questi sono dati resi noti da CGIL-CISL-UIL, che finalmente — dopo che da 4 anni se ne parla — hanno deciso di parificare il trattamento tra dipendenti privati e pubblici, che finora riscuotono gli scatti ogni 6 mesi.

Per la differenza di cadenza della scala mobile i lavoratori pubblici negli ultimi tre anni hanno perso: 261.220 lire nel 1977; 320.000 lire nel 1978; e 201.000 lire nei primi 7 mesi del '79, con una perdita complessiva di 782.000 lire.

Secondo dati forniti dall'Istat, inoltre, posta uguale a 100 la retribuzione di fatto per lavoratore nel 1975, si sono realizzati in media i seguenti incrementi nel '78: 161,3 per le amministrazioni pubbliche; 164,6 per i trasporti; 174,8 per il commercio; 182 per l'industria; 186,7 per l'agricoltura.

La dinamica degli stipendi minimi contrattuali per dipendente, sempre secondo l'Istat, è stata per il 1977, rispetto al '76, la seguente: +16,8% per la pubblica amministrazione; +21,5% per l'industria; +21,1% per il commercio; +20,2% per i trasporti. Per il 1978 rispetto al '77 la dinamica è stata la seguente: +12,1% per la pubblica amministrazione; +14,1% per l'industria; +13,7% per il commercio; +13,3% per i trasporti. L'Istat rileva, infine, che le retribuzioni reali, tra il '75 ed il '78, sono calate per il pubblico impiego da un indice 100 ad un indice 97,9.

Sempre in relazione alle differenze normative tra settore privato e pubblico, va ricordato che l'attestamento al valore del punto unico di contingenza (2.389 lire) si è avuto a partire dal 1. febbraio '77 per il settore privato e dal 1. luglio '78 per il settore pubblico, con circa un anno e mezzo di ritardo. Come già detto la cadenza di erogazione è trimestrale immediata per i privati, e semestrale posticipata (sei mesi più due) per i pubblici dipendenti.

Dal 1. febbraio '75 (fonte sindacale) ad oggi (compresi i 6 punti di contingenza scattati nello scorso agosto), nel settore privato sono maturati 98 punti di contingenza (di cui 34 a valori differenziati e 64 a valore unico) e 92 in quello

pubblico (di cui 58 a valori diversi rispetto al settore privato, e 34 a valori uguali). C'è dunque una differenza di 6 punti che, insieme a quelli che scatteranno nel prossimo mese di novembre, verranno erogati per il pubblico impiego soltanto nel 1. gennaio 1980.

Ce n'è d'avanzo per spiegare le profonde tensioni che nel settore pubblico hanno portato nello scorso anno a lotte con caratteristiche del tutto autonome (ferrovieri, ospedalieri, dipendenti INPS, ecc.) oggi, per recuperare il crollo di credibilità, il sindacato si avvia ad una agitazione, sicuro di avere una trimestralizzazione che il governo ha già deciso di dare e con una tantum del tutto insufficiente a riparare la perdita di salario. Basteranno questi anni a rendere credibile la commedia?

Beppe Casucci

## Uno sciopero socialdemocratico nel pubblico impiego

Pietro Longo si è recato l'altro ieri da Cossiga per sollecitare il governo ad estendere al pubblico impiego la scadenza trimestrale degli scatti di contingenza.

Ieri da Cossiga sono andati per lo stesso motivo i segretari delle tre confederazioni. Tra gli argomenti che avranno portato in discussione deve essere stata proprio l'adesione ai contenuti della loro lotta del segretario di un partito di governo (e mai di lotta) il clima non pare quello di una conflittualità insanabile. Ma oggi lo sciopero si deve fare lo stesso. Serve assolutamente alle confederazioni per rialzare la testa... fra i lavoratori. Ma non sarà vera gloria. Innanzi tutto per i prezzi giudicati troppo onerosi che la gloria ha fatto pagare prima e dopo il suo avvento.

Un prezzo pagato sono stati i vecchi contratti, alcuni dei quali ancora sotto chiusura a quasi quattro anni dalla scadenza che hanno sancito l'abrogazione di dieci anni di cultura e di pratica egualitaria.

L'aumento medio è stato di 30 mila lire al mese. Solo che alla media si arriva, per esempio nello Stato, sommando le 450 lire di un operaio con dieci anni di anzianità alle 70 mila lire di un funzionario direttivo di prima nomina e dividendo per due.

Per non parlare dei dirigenti fuori dal contratto e con una media dieci volte superiore. Tra i prezzi da pagare sono l'accentuazione nei nuovi contratti di questa tendenza alla disuguaglianza, l'autoregolamentazione del diritto di sciopero, la legge quadro di ingabbiamento sala-

riale, normativo e sindacale. Longo, sempre lui, avvertieri ha chiesto anche questo al governo: che solleciti i sindacati e darsi finalmente un codice di comportamento nei pubblici servizi tale da scongiurare definitivamente gli intollerabili disagi di questi giorni.

Anche per questo si sciopero oggi: per non scioperare più, come chiede Pietro Longo. La maggioranza dei lavoratori, mai interpellati né sugli obiettivi né sui prezzi, restituisce, per ora, il biglietto d'invito al mittente.

Antonello Sette

## Patti Smith: e non c'è niente da capire

Dentro lo stadio c'è una folla impressionante, l'acustica è pessima e si avverte sin dall'inizio una certa delusione. Mi guardo attorno e, per vecchio vizio, mi dico che ci dev'essere qualcosa da capire, qualcosa di veramente grosso che non può sfuggire alla mia attenzione. Guardo le facce, parlo in fretta con qualcuno, mi lascio prendere da un abbagliante gioco di luci. No, no, l'impressione che non ci sia proprio nulla da capire, che ognuno di noi sia venuto qui con le idee e i desideri più diversi, che tutto questo con «il politico», con il convegno e il movimento del '77 non abbia proprio nulla a che fare.

Tanti, forse la maggioranza, sono venuti ad ascoltare Patti Smith come prima sono andati alla Dalla, De Gregori, agli show di Celentano, a quelli di Peter Tosh e così via. Magari col desiderio di incontrare casualmente qualcuno con cui star bene, di fumare tanto e ascoltare buona musica, di ballare e poi poter dire di aver passato una bella serata.

La gente arriva a migliaia, frotteramente. Già dalla sera precedente la piazza, i giardini di Bologna sono stracolmi di giovani venuti da tutt'Italia per questo concerto. E tutto lì, il Resto del Carlino, i bottegai, i vecchi, i compagni a paragonare questo grande raduno a quello di due anni fa, al convegno contro la repressione.

Mi dicono che in piazza si sta abbastanza bene, si fanno incontri simpatici, ci si sente tutti un po' elettrizzati e carichi. Unico neo (per i compagni): questa volta il raduno è organizzato dal PCI.

A dir la verità, domenica pomeriggio, abbiamo l'impressione che a queste migliaia di ragazze e ragazzi che si accalcano sul prato e sulle gradinate, cercano fumo e acidi e spille o autoadesivi, che a tutti loro di chi organizza il concerto non interessa proprio nulla.

Molti (oltre quarantamila) pagano tranquillamente il biglietto, gli altri si arrangiano ed entrano comunque; per tutti alle nove, quasi puntuale, Patti Smith inizia a lavorare.

## Le (ricorrenti) metamorfosi dell'ideologia

Carlo Fioroni, ex militante di Potere Operaio, recluso da più di quattro anni, è stato condannato dal tribunale di Milano per il sequestro e l'uccisione di Carlo Saronio, anche lui di Potere Operaio. Più volte, pubblicamente, ha criticato quei contenuti che lo portarono ad essere coinvolto in quel rapimento. Questa una sua lettera.

«La fede nelle ideologie ha portato i suoi ciechi seguaci nell'area delle sabbie mobili e ora chi ha conservato la propria abitudine critica di base è costretto ad osservare lo spettacolo disperato dalle rive della palude e non ha certo motivo di rallegrarsi. Si tratta di un suicidio in massa di intellettuali, neppure voluto fino in fondo ma accettato: il salto, ancora una volta acritico, dal politico nel privato, rimane un atto politico, miserabile e avvilente perché succube del funzionamento della macchina e complice del tentativo di cancellazione del sociale».

(Antonio Porta  
Intellettuale come poeta,  
Spirali 8)

Doveva accadere, è accaduto. Dopo gli anni dell'ubriacatura ideologica nel segno della politica-al-primo-posto e della subalternità alle mitologie rivoluzionarie lungo tutto l'arco della loro crescita (con l'inclusione di espliciti, e in ogni senso abietti, repêchage di marca stalinista); dopo gli anni dell'intellettuale affannato a negare il — proprio — ruolo sono sopravvissuti quelli della conversione, altrettanto acritica e squallida, all'ideologia del «privato», che rimane — come giustamente sottolinea Porta — un atto politico, nel segno vile di quell'inveterato «si-salvi-chi-può» in cui non si salva nessuno. Intendiamoci, l'acquisizione non intellettuale ma dissoluta della dimensione del «privato» è in sé cosa terribile; ma a una condizione: che non significhi,

come massicciamente significa dietro le verbose cortine fumogene dell'autogiustificazione, abdicazione e rinuncia a fronte dei problemi drammatici-tragici che investono il Paese, un disimpegno e meschino e miope clausurarsi le mani, una speciosa contrapposizione del «pubblico» e del «privato» («immaginaria») pur nella sua effettualità, nell'effettualità della diserzione.

E' a costoro, ai «privatisti», che si deve l'invenzione — o quantomeno la complicità nell'invenzione — della «figura» del riflusso.

A proposito della quale condivido pienamente quanto scritto nell'Editoriale, lucido (e confortante), di Alfabeta 1: «Quando abbiamo pensato a un lettore ideale ci è venuto in mente il lettore della generazione che si vuole definire come post-sessantottesca; a proposito della quale rifiutiamo di parlare con un termine troppo alla moda, di generazione del riflusso. Non neghiamo che politicamente si stia vivendo una svolta conservatrice. Neghiamo che questo momento che coinvolge le classi dirigenti di tutta Europa, e del mondo intero, implichi necessariamente e per tutti una fuga nel non politico, nel neo-religioso e nel neo-magico».

Implica, questo è vero, un momento di letture disordinate e personali, in cui ciascuno si rimette a fare i conti col sapere, sia esso la produzione poetica, la filosofia, gli studi storici, la psicanalisi o quanto altro vorrete.

E' come se una grande illusione di attività fresca e frenetica, che poteva liquidare il «già detto» come inutile, abbia lasciato il posto al bisogno di leggere o rileggere quanto era stato detto o quanto è ancora da dire, anche quando è stato detto da coloro che non si ritenevano della propria parte.

Questo per noi non è riflusso, è momento assai utile e importante di «Riflessione critica». Quella riflessione critica, autentica ed appassionata, di cui tutti abbiamo bisogno. Quella riflessione critica che è capacità di ascolto e di proposta, fuori da ogni logica asfittica di setta e di conventicola

Carlo Fioroni

